

Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale

Analisi della domanda di formazione e di consultazione delle parti interessate (a.a. 2023-2024)

Indice

1. Profilo del Corso di Studio

- a. Impostazione e percorsi didattici
- b. Descrizione delle consultazioni dirette
 - b.1 Consultazioni con le Parti Interessate
 - b.2 Consultazioni internazionali
- c. Protocolli e Convenzioni
 - c.1. Protocolli di intesa e convenzioni per attività di ricerca e di didattica:
 - c.2. Convenzioni con enti ospitanti attività di tirocinio

2. Analisi documentale

- a. Analisi della domanda di formazione in relazione al territorio e al tessuto sociale di riferimento
- b. Il quadro legislativo e normativo
- c. Indagini Almalaurea 2023 sugli studenti dell'Università di Foggia - Settore Umanistico
- d. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo
- e. Iniziative di Orientamento
- f. Convegni, seminari, iniziative e riflessioni sui temi della didattica e dei profili professionali in uscita

3. Indagini sulle attività e l'occupazione nel campo dei Beni Culturali

- a. Analisi, dati e previsioni a cura dell'Istituto Nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)
- b. Analisi a cura del Sistema Informativo *Excelsior*. Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine. Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione - 2023-2027.
- c. Rapporto 2023 della fondazione Symbola

4. Dati e analisi sul turismo culturale

- a. Indagine sul Turismo Culturale a cura del CNR
- b. Puglia Promozione, Osservatorio Turistico Regionale (anno 2023)

Profilo del Corso di Studio

a. Impostazione e percorsi didattici

Il corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale è stato attivato nell'anno accademico 2020-2021 Nell'ateneo foggiano e, nello specifico, nel Dipartimento di Scienze Umane, peraltro, la consapevolezza del rilievo e dell'importanza di una formazione nei Beni Culturali all'interno delle spettro delle proposte didattiche è stata presente fin dalle origini, con l'immediata avvio di un corso di Laurea (di primo livello) in Beni Culturali (L-1), poi confluito, nell'a.a. 2011-2012, per varie esigenze tecniche e logistiche, in un corso di studio interclasse di Lettere e Beni Culturali.

Nell'ultimo decennio, una serie di norme, misure e provvedimenti legislativi ha invero modificato significativamente sia il quadro degli itinerari di accesso all'insegnamento, in particolare per quanto riguarda le scuole superiori, sostanzialmente variati e riformulati, alla luce della Legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 302, del 31.12.2018, supplemento ordinario n. 62/L, entrata in vigore il 01.01.2019 (art. 792), sia, d'altro canto, la definizione dei profili (e dei relativi elenchi) delle professioni nel mondo dei Beni Culturali (DM n.244 del 20 maggio 2019, emanato dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, seguente alla legge 22 luglio 2014, n. 110),

Queste novità normative hanno suggerito di riproporre (sia pure in una maniera rinnovata rispetto alle trascorse esperienze e mantenendo una forte integrazione fra i due percorsi) una più chiara caratterizzazione sia dell'itinerario di Lettere (classe L-10) che di quello dedicato ai Beni Culturali (classe L-1), con una loro più accentuata distinzione; tale diversificazione ha trovato inoltre sostegno anche nell'ampliamento e arricchimento del corpo docente dal Dipartimento di Studi Umanistici, frutto delle politiche di reclutamento messe in atto negli ultimi anni dall'Ateneo di Foggia; lo stesso allargamento dei campi disciplinari coperti e praticati dai docenti DISTUM ha anch'esso favorito la possibilità di più netta connotazione dei percorsi formativi rispettivamente in Lettere e in Beni Culturali rispetto al contesto interclasse.

Inoltre la formalizzazione, a livello legislativo, dopo anni di sostanziale incertezza normativa, di una prima serie di titoli, requisiti e competenze per qualificare ed esercitare attività e professioni gravitanti nell'ambito dei Beni Culturali ha ancor più mosso verso la scelta didattica e regolamentare verso una rinnovata autonomia di un itinerario focalizzato sugli stessi Beni Culturali (pur mantenendo naturalmente, come si è già detto, uno stretto, naturale utile e proficuo nesso e un'interrelazione con il corso di laurea in Lettere).

Il nuovo Corso, di classe L-1, peraltro, ha assunto la denominazione di "Patrimonio e Turismo Culturale" rispetto a quella, precedente, di "Beni Culturali", non come mera variazione nominale ma con l'intenzione di rispondere in maniera più mirata e stringente alle nuove esigenze emergenti dalla società e dal mondo del lavoro e, in particolare, dal panorama di attività nel campo turistico-culturale e di dare riflesso al nuovo spettro dei profili professionali delineatisi nel settore dei Beni Culturali stessi, e suscitati dalla domanda sociale e in via di progressivo riconoscimento anche a livello normativo e giuridico, come detto (si veda p.es. il succitato regolamento per la definizione dell'elenco delle professioni dei Beni Culturali contenuto nel DM 244/2019 dell'allora MIBAC).

Il progetto formativo del Corso di Studi in "Patrimonio e Turismo Culturale" si prefigge, cioè, di fornire agli studenti una rinnovata opzione di apprendimento, studio e ricerca attraverso l'acquisizione di approfondite conoscenze sul concetto stesso di Patrimonio Culturale (e sulle sue trasformazioni nel corso del tempo) e di offrire gli strumenti per corretti e aggiornati approcci metodologici e il bagaglio critico per l'analisi dei Beni Culturali (materiali e immateriali); l'itinerario didattico affianca all'offerta di nozioni e informazioni per l'affinamento di abilità in tal senso, un bagaglio strumentale finalizzato all'acquisizione di competenze riguardo alla loro tutela, valorizzazione, gestione, fruizione e alle forme di loro "comunicazione", con diversi mezzi e a diversi livelli, per differenti pubblici e utenti.

Lo stesso patrimonio culturale è inteso, nello spirito del Corso, come tale solo in quanto entità riconosciuta e condivisa dalle comunità (locali e di più ampia prospettiva) e come sistema unitario,

ovvero come “contesto” e sistema di relazioni; nel contempo, si forniranno agli studenti dati, impostazioni metodologiche e approcci critici per la formazione di specifiche competenze nelle diverse categorie disciplinari (sebbene intese in senso integrato e interconnesso e in una prospettiva unitario) di studio del patrimonio culturale: storia, archeologia, demoetnoantropologia, storia dell'arte, storia della letteratura, etc).

La proposta didattica vuole quindi riaffermare la necessità di una solida preparazione di stampo umanistico, integrata con le opportunità di analisi insite negli approcci digitali applicati al mondo dei beni culturali e aperta, inoltre (in una forte prospettiva interdisciplinare) a una stretta relazione con le scienze della natura, dell'ambiente del territorio e con le discipline giuridiche economiche che si occupano della gestione e dell'allestimento dei servizi per la fruizione dei Beni Culturali.

Il corso si prefigge, infatti, di formare, inoltre, abilità e capacità professionali nel campo dell'informazione, comunicazione e divulgazione culturale, della progettazione di itinerari turistico-culturali, dell'organizzazione e gestione di siti, monumenti e parchi (archeologici, tematici paesaggistici-ambientali etc.), con l'obiettivo, cioè, di offrire profili lavorativi e professionali utilizzabili nelle attività orbitanti intorno alla fruizione del patrimonio culturale e alla domanda sociale di turismo culturale consapevole, responsabile, sostenibile.

Il corso di laurea intende dunque, nel dettaglio, offrire:

- le basi metodologiche proprie delle discipline archeologiche, demoetnoantropologiche e storico-artistiche (inquadrate peraltro nel multidisciplinare contesto scientifico di ricerca e studio sui beni e patrimoni culturali);
- le conoscenze di base in campo archeologico e storico-artistico in una prospettiva e dinamica storica (dalla Preistoria ad età moderna e contemporanea);
- le conoscenze di base in campo demoetnoantropologico, nel quadro della complessiva ricerca nelle scienze sociali e, in particolare, delle trasformazioni dei contesti locali a seguito dei processi di globalizzazione e della mobilità internazionale nonché delle tendenze di spopolamento delle aree interne;
- le conoscenze di base su una consapevole, informata, responsabile e sostenibile fruizione turistica del patrimonio culturale;
- le conoscenze di base sulla pedagogia, didattica e d'educazione ai BBCC.
- le conoscenze di base sulle tecniche innovative per la conoscenza, valorizzazione dei beni culturali (archeologici, demoetnoantropologici e storico-artistici) e sulla relativa comunicazione e divulgazione;
- nozioni e informazioni sulla relazione fra i beni e i patrimoni culturali e i contesti storici, sociali, paesaggistici, territoriali, ambientali, antropologici, economici, in una prospettiva di studio tanto ampia, generale e diacronica, quanto attenta alle specificità locali;
- gli strumenti scientifico-tecnologici per una formazione alimentata delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali e computerizzate (*Digital Humanities*) applicabile nei campi della conservazione, valorizzazione e comunicazione dei beni culturali e della sua fruizione sia in chiave ricostruttiva e interpretativa, sia comunicativa-educativa che turistico-culturale.

In base a questa impostazione, gli iscritti al CdS in Patrimonio e Turismo Culturale acquisiranno:

- competenze e abilità legate alla conoscenza, ricerca e studio scientifico dei patrimoni culturale e alla loro conservazione, tutela e comunicazione (in varie forme e attraverso media diversificati) dei beni culturali, materiali e immateriali;
- competenze e abilità per profili professionali attivi nel mondo della conoscenza, tutela e valorizzazione dei Beni Culturali, sia nella sfera pubblica (Soprintendenze, Musei, etc.), che private;
- competenze e abilità ai fini della fruizione e gestione dei beni culturali in chiave turistica, ovvero indirizzate alla capacità di informazione, divulgazione (anche di tipo virtuale, multimediale, oppure di tipo rievocativo), *management* ed assistenza specializzata a pubblici differenziati (appassionati, cultori, scuole, infanzia, terza età, diversamente abili, etc.),

b. Descrizione delle consultazioni dirette

b.1. Consultazione delle Parti Interessate

La consultazione delle parti sociali, costituisce certo atto dovuto per la programmazione e la gestione del Corso di Studio, ma esso viene interpretato e condotto con particolare attenzione e cura nella consapevolezza dell'importanza di tali consultazione per il rapporto con il territorio e per avere il "polso" dei fermenti e della "domanda didattica e culturale" che da esso e dalle sue forze proviene.

La consultazione ha coinvolto le Organizzazioni rappresentative del mondo della cultura, lavoro, produzione, servizi, professioni ed è stata condotta seguendo le linee guida elaborate dal Presidio di Qualità dell'Ateneo. Si sono dunque contattate le scuole, gli enti istituzionali, le agenzie culturali e le società attive nel campo della conoscenza, gestione e fruizione e del patrimonio culturale. Va sottolineato, inoltre, che nella fase di progettazione del nuovo CdS e di predisposizione delle nuove consultazioni della consultazione, sono stati comunque tenuti in conto i risultati dei precedenti incontri del Corso Interclasse in Lettere e Beni Culturali.

Gli attori coinvolti hanno sottolineato, a più riprese, la necessità di un rinnovamento e dell'offerta formativa attraverso l'ampliamento del ventaglio di insegnamenti, di base e più specialistiche, un efficace effettuazione del tirocinio e la definizione di un profilo professionalizzante (anche attraverso discipline finalizzate, in maniera più mirata alla tutela, promozione e progettazione nel campo dei BBCC)

La società e la comunità daunia hanno riconosciuto ed anzi perorato le ragioni dell'attivazione di un Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale presso l'Università di Foggia. Una volta inaugurato esse hanno partecipato e contribuito alle fasi di avvio e definizione progressiva della sua fisionomia, che purtroppo hanno coinciso con il periodo dell'epidemia di COVID 19

A seguire si presentano, in versione sintetica, le relazioni, delle consultazioni sinora tenute con le Parti interessate (a partire dalla più recente del 22 aprile maggio 2021 fino a quella che ha avuto luogo nel 2015):

giugno 2023

Nel 2023 le consultazioni con le Parti Interessate si è tenuta non attraverso un incontro (in presenza o "da remoto") ma per il tramite della somministrazione di un questionario. Le risposte formulate dalle Parti Interessate hanno manifestato giudizi positivi sulla struttura, l'andamento, gli obiettivi, il percorso didattico-formativo del Corso di Studio in patrimonio e Turismo Culturale. In questa complessiva valutazione favorevole sono stati inoltre proposti suggerimenti per un ulteriore miglioramento perfezionamento della proposta didattico-formativa del Corso stesso: Fra le realtà che hanno risposto: Associazione nazionale Archeologi, ANA, TRawellit, Fondazione Monti Uniti di Pietà.

- - anticipazione dell'insegnamento di legislazione dei Beni Culturali al I anno. Più in generale potenziamento delle nozioni e delle competenze di ambito normativo e amministrativo riguardo ai BBCC;
- - potenziamento del monte ore relativo ai tirocini pratici, utile ai fini dell'acquisizione dei requisiti minimi per l'iscrizione agli Elenchi dei Professionisti dei Beni Culturali del MiC;
- - Potenziamento dei laboratori pratici.
- - Inserimento di insegnamenti e/o laboratorio di Archeologia dell'Architettura
- - Estensione delle convenzioni per i tirocini e stage a partner stranieri
- - Attivazione di un corso di digital-maker
- - Organizzazione di una strategia di Digital marketing continua e sul lungo periodo per far conoscere il Corso
- -Potenziamento delle attività di tirocinio (attività pratiche *indoor* e *outdoor*, scavo archeologico, ricognizione archeologica, catalogazione dei reperti archeologici, rilievo e cartografia, didattica museale, attività di tirocinio pratico di gestione e cura delle collezioni museali e degli allestimenti, laboratori di *digital humanities*).

22 aprile 2022

Nella consultazione del 22 aprile 2022 erano presenti:

Anna Aida Tatiana Episcopo - Dirigente dell'Ufficio scolastico di Foggia

Anita Guarnieri- Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Oriana Cerbone - Vicepresidente Associazione Nazionale Archeologi

Luciana Stella - Associazione di promozione culturale MIRA

Paolo delli Carri – Trawellit s.r.l.

Paola Menanno – Archeologica s.r.l.

Domenico Antonacci – Garganonatour

È stato apprezzato dalla rappresentante dell'ANA (Associazione Nazionale Archeologi) lo sforzo fatto per fornire agli studenti del corso le competenze necessarie per l'iscrizione agli elenchi degli archeologi di terza fascia, demotnoantropologi di terza fascia, tecnici dei musei, divulgatori e comunicatori del Patrimonio culturale. Nella stessa riunione è stato da più parti richiesto (Archeologica s.r.l., Trawellit s.r.l.) di prestare una sempre maggiore attenzione a quelle discipline che consentono di acquisire competenze pratiche che aiutino i laureati del corso a trovare una rapida collocazione professionale al termine del loro percorso di studio e rispondano alla mancanza di figure professionali oggi molto richieste nel territorio (sia in ambito archeologico che in quello turistico). Utile anche il confronto con il mondo della Scuola. La Dirigente scolastica intervenuta all'incontro ha sottolineato la necessità di promuovere ulteriormente il CdS presso gli studenti delle Scuole Superiori, stessa esigenza è stata fatta presente dalla rappresentante dell'Associazione MIRA che gestisce i servizi educativi di musei, siti culturali e biblioteche della provincia di Foggia. La Soprintendente SABAP ha auspicato strette collaborazioni con il Corso di laurea, sul versante dei tirocini e dei progetti di conoscenza e fruizione dei BBCC.

La riunione con le P. I. è stata fondamentale, anche sulla base degli stimoli ricevuti e delle osservazioni formulate dai vari partecipanti per elaborare il regolamento didattico 2023-2024, per la riformulazione curricolare, per una rimodulazione dell'offerta didattica in senso sempre più rispondente alle esigenze formative degli studenti e delle aspettative e richieste provenienti dalla società.

6 maggio 2021

L'ultimo incontro è stato effettuato il 6 maggio 2021, in modalità telematica. Hanno partecipato le seguenti P. I.

- Confindustria Foggia
- ArcheoLogica s.c.r.l.
- Cooperativa Frequenze
- Associazione Nazionale Archeologi (ANA)
- Associazione Dottorandi Italiani
- Comune di Bovino
- Associazione Centro Studi Normanno-Svevi
- Associazione *Imperiales Friderici II*
- Centro Studi Storico Archeologici del Gargano
- Associaz. IANARE-Interventi Antropologici Aree Interne e per la Resilienza dei Territori
- Associazione Utopikamente
- La Direzione di Castel Del Monte (Polo Museale della Puglia), pur assente, ha cortesemente rispedito il questionario che era stato inviato alle Parti Interessate come ulteriore forma di interlocuzione (il questionario è stato compilato anche dalla Confindustria Foggia, dall'ANA e dall'Associazione *Imperiales Friderici II*).

Nell'incontro, tutte le parti sociali hanno riconosciuto l'utilità e l'importanza di un Corso di Studio focalizzato sulla formazione di operatori nel campo del Beni Culturali.

Le P. I. hanno sottolineato l'esigenza di figure professionalmente attrezzate per attività inerenti la fruizione responsabile, consapevole e "coinvolgente" del patrimonio stesso, con uno sguardo inoltre attento alla ricadute turistiche. Si è inoltre dato atto all'Università, e al DISTUM in particolare, del contributo apportato a livello territoriale e nel tessuto sociale da un'attività di sensibilizzazione al tema della conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e della ricezione delle istanze provenienti dalla società stessa a questo proposito.

I rappresentanti delle piccole realtà imprenditoriali locali hanno posto l'accento sulla necessità di un percorso formativo che delinei un profilo ben caratterizzato in senso professionale (che stimoli cioè abilità e capacità tecnologiche, gestionali, economiche, in senso turistico-culturale)

I rappresentanti delle associazioni di categoria hanno sottolineato con forza il bisogno di offrire nozioni e competenze riguardo alla progettazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, in cui la tutela dei BBCC assume un ruolo sempre più rilevante. e, di riflesso, hanno richiamato la necessità di una profonda conoscenza delle normative europee, nazionali e regionali sul tema; ugualmente importante risulta la conoscenza dei provvedimenti che stanno in questi anni definendo, configurando e disciplinando le professioni nell'ambito dei Beni Culturali.

Il GAQ ha peraltro fatto rilevare che il piano di studi del CdS prevede insegnamenti che soddisfano queste esigenze, che saranno erogati, secondo l'offerta didattica, dall' a.a. 2021-2022

16 ottobre 2019

Una specifica consultazione delle parti interessate cui sottoporre il nuovo progetto didattico è stata convocata e organizzata dal Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, dal Presidente del CdS in Lettere e Beni Culturali, dalla Commissione istruttoria per l'Istituzione del CdS in Patrimonio e Turismo Culturale, nominata con delibera di Dipartimento del 18.07.2019.

Il confronto con le parti interessate ha avuto luogo il giorno 16.10.2019 e si è svolta in due momenti distinti, il primo dedicato alle associazioni studentesche, il secondo alle Parti Interessate (Enti, Istituzioni, imprese, associazioni, etc.).

Alla prima riunione hanno preso parte i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento e dell'ADISU, Maria Teresa Riccelli, Valeria Monachese, Giuseppe Pasculli, Francesco Pio Russo, Ada Eva Mennuni, e un nutrito numero di studenti (30) del corso di studi in Lettere e Beni Culturali, indirizzo Beni Culturali, in particolare iscritti al primo anno, e lo studente Michele Basta, iscritto al III anno, oltre ai membri della Commissione istruttoria per l'istituzione del nuovo CdS: prof.ri Roberta Giuliani, Danilo Leone, Maria Luisa Marchi, Antonella Tedeschi, Rosa Parisi e alcuni docenti del corso di studi in Lettere e Beni Culturali (prof.ri Riccardo di Cesare, Niccolò Guasti, Maria Turchiano). Gli studenti esprimono apprezzamento per l'iniziativa e per la qualità dell'offerta didattica presentata che riconoscono più rispondente ai bisogni formativi dell'attuale mondo del lavoro nel settore dei BBCC; grande interesse viene anche manifestato per l'apertura del corso verso il Turismo culturale (**Allegato 2.1: Verbale incontro studenti**).

Al secondo incontro (**Allegato 2.2: Verbale incontro PI**) hanno partecipato:

- CGIL-Università, Foggia
- Confindustria, Foggia
- Reteimprese Confindustria
- Polo museale della Puglia
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio, BAT
- Associazione Nazionale Archeologi (ANA)
- Società ArcheoLogica s.r.l.
- Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio, Regione Puglia
- Casa Editrice Grenzi SAS
- Sindaco del Comune di Pietramontecorvino
- Associazione Utopikamente
- Frequenze, Società Cooperativa a.r.l.
- APS OnlyFood
- APS Mira

Nella circostanza è stato presentato il Corso di Laurea; sono stati illustrati gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, generali e disciplinari, e individuati gli sbocchi occupazionali e professionali dei laureati.

Inoltre sono stati raccolti i fabbisogni formativi degli attori esterni partecipanti.

È emerso un ampio apprezzamento del Corso di Laurea in merito alla qualità dell'offerta formativa, aperta tanto agli aspetti storici e teorici quanto a quelli applicativi e metodologici, e alla presenza del Dipartimento di Studi Umanistici in un Territorio, quale quello della Capitanata, in relazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla gestione e programmazione della conoscenza del paesaggio antico e moderno.

Nello specifico, sul tema del Profilo professionale, sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati in relazione ai risultati di apprendimento attesi, la maggioranza delle organizzazioni rappresentate ha manifestato l'esigenza di consolidare e affinare la conoscenza e padronanza delle lingue straniere e di rafforzare le competenze informatiche con certificazioni accreditate da Enti ufficiali: conoscenze e competenze, queste, ambedue spendibili soprattutto (ma non solo) nel settore della divulgazione culturale. In particolare i rappresentanti nazionali delle Associazioni di categoria (ANA) hanno sottolineato l'attenzione riservata dal percorso formativo agli sbocchi professionali, assoluta novità nel panorama dei corsi di studio a livello nazionale; si riscontra infatti un puntuale adattamento alla normativa recente e la presenza di insegnamenti innovativi e fondamentali per i professionisti del settore, come l'archeologia preventiva, l'archeologia pubblica e i sistemi di catalogazione dei BBCC e le Antropologie, declinate sui temi della valorizzazione dei Beni immateriali.

L'incontro si è rivelato utile ai fini dell'individuazione di alcuni fattori di ulteriore ottimizzazione del profilo in uscita, in particolare, l'implementazione dell'attività di tirocinio del CdS presso imprese, enti e istituzioni, privati (Confindustria) o statali, quali Soprintendenze, Poli museali, Uffici regionali, enti locali (Comune di Pietramontecorvino), società e imprese dei settori della valorizzazione e gestione dei Beni Culturali e del Turismo (Archeologica, Frequenze, APS OnlyFood, Utopikamente).

Le organizzazioni consultate hanno, manifestato un orientamento circa le conoscenze e le capacità da trasferire agli studenti, coerente con gli obiettivi formativi perseguiti dal Corso di Studio.

Sintesi del Verbale dell'incontro del 16.10.2019 (Presentazione del nuovo CdS in Patrimonio e Turismo Culturale).

La prof.ssa Roberta Giuliani invita il prof. **Sebastiano Valerio**, neo Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, ad introdurre questo incontro per la presentazione del progetto del nuovo corso di studi.

Il Direttore esordisce sottolineando come questo incontro nasca dalla necessità di interagire con le realtà istituzionali, associative e imprenditoriali presenti sul territorio, ascoltare le loro esigenze e proposte, in maniera da poter perfezionare il progetto e renderlo aderente alla situazione reale.

Il prof. Valerio traccia una breve storia dei corsi di studio attivi da sempre tra la Facoltà di Lettere e Filosofia, il Dipartimento di Scienze Umane e il Dipartimento di Studi Umanistici. Tra i vari corsi, quello in Beni Culturali ha sempre avuto sin dall'inizio un ruolo di primo piano.

Una serie di problemi legislativi intercorsi negli ultimi anni (blocco del turnover, imposizione di limiti quantitativi all'offerta formativa) ha imposto la necessità di sintetizzare i corsi attivi portando alla chiusura del Corso in Beni Culturali presso la sede distaccata di Lucera ed alla fusione con il corso di laurea interclasse di Lettere e Beni Culturali.

Ora si prospetta una nuova fase grazie anche alla presenza di un maggior numero di docenti e ad un incremento del numero di studenti. In questa prospettiva si inserisce anche la volontà di completare l'offerta formativa con l'istituzione di un corso di laurea magistrale che possa dare agli studenti di Beni Culturali la possibilità di completare a Foggia il loro percorso di studi.

L'incontro di oggi rappresenta un momento importante per la definizione del progetto di questo nuovo corso di studi.

Di seguito la prof.ssa Giuliani chiede al prof. Volpe, componente e presidente emerito del Consiglio superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT, di intervenire.

Il **prof. Volpe** esordisce sottolineando come un segnale importante della temperie nella quale si inserisce il progetto di questo nuovo corso di studi venga dal fatto che, con il nuovo governo, il MIBAC è tornato ad essere MIBACT, riaccorpando quindi anche il turismo. Si tratta infatti di un filone fondamentale per lo sviluppo del paese ed è importante come nel progetto di questo nuovo corso sia stato inserito il turismo.

Altro dato importante viene dalla lettura dei risultati di una recente indagine di Union Camere, da cui si evince che, a fronte di un aumento delle presenze turistiche negli ultimi anni in provincia di Foggia, il turismo legato alla cultura rappresenti ancora una percentuale bassissima. Si tratta di un dato preoccupante, ma senza dubbio questa mancanza apre straordinarie prospettive.

Il prof. Volpe prosegue sottolineando come sia il ministero che la Regione Puglia stiano spingendo molto sul turismo culturale nella convinzione che questo non inquina ma rafforzi il patrimonio culturale.

Si intravedono dunque grandi prospettive sull'occupazione nel settore e un potenziale grande sviluppo dei servizi di qualità legati al turismo culturale. Questo crea una forte necessità di professionisti adeguatamente preparati e formati.

Questo nuovo corso non è una mera riproposizione del vecchio, ma si tratta di un progetto del tutto nuovo nel quale la Regione, ed in particolare il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, costituisce un partner forte e con il quale è attiva da oltre dieci anni una stretta collaborazione che si è esplicata ad esempio con il progetto della Carta dei Beni Culturali della regione Puglia (ora CartApulia).

Il corso ha quindi come obiettivo quello di formare professionisti dei Beni Culturali.

Interviene quindi la **prof.ssa Roberta Giuliani** per presentare nel dettaglio il progetto del nuovo corso.

Obiettivo del nuovo corso è quello di caratterizzare meglio i profili in uscita rispetto a quanto accadeva prima nell'ambito del corso interclasse. Questo nuovo assetto tiene conto dei cambiamenti intercorsi negli ultimi 15/20 anni e fra tutti del Decreto Ministeriale D.M. 244 20/05/2019 relativo al riconoscimento delle figure dei professionisti dei Beni Culturali ed all'istituzione dei relativi elenchi nazionali.

Questo nuovo corso è certamente fra i primi in Italia che si adegua al nuovo decreto.

L'offerta formativa prevede il riconoscimento del numero di CFU necessari per accedere ai concorsi di fascia C delle nuove figure professionali (compresa quella dei Demoetnoantropologi) previste dal citato decreto ministeriale. Il corso include comunque la formazione di figure che intendono continuare gli studi ed affrontare i successivi livelli della formazione (laurea magistrale e dottorato di ricerca).

Nell'ambito del nuovo corso resta invariata la solida preparazione umanistica di base.

Terminata la presentazione di dettaglio del progetto, la prof.ssa Giuliani chiede ai presenti di intervenire.

Interviene per primo il **dott. Giallella**, sindaco di Pietramontecorvino (FG), Comune con il quale è attiva da diversi anni una forte collaborazione per la valorizzazione del sito medievale di Montecorvino.

Il sindaco evidenzia l'importanza della nascita di questo nuovo corso di studi in Beni Culturali ed auspica la nascita di una forte collaborazione con gli enti locali (soprattutto con quelli ricadenti nelle Aree Interne) ed una maggiore presenza in questo settore degli imprenditori. Il sindaco conclude il suo intervento accogliendo molto positivamente la nascita di questo corso di studi che può costituire il punto di riferimento nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale che nel nostro territorio conosce solo interventi sporadici e non coordinati tra loro. Il nuovo corso di studi può formare nuove figure professionali necessarie allo sviluppo del territorio e che potrebbero trovare impiego nei tanti contenitori culturali presenti sul territorio provinciale che spesso sono vuoti o gestiti male.

Segue l'intervento della **dott.ssa Maria Pia Liguori**, presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Foggia, che sottolinea la necessità di dare agli studenti gli strumenti necessari per sviluppare l'autoimprenditorialità e dare loro la possibilità di far nascere piccole e medie imprese nel settore dei Beni Culturali e del turismo culturale. La prof.ssa Giuliani interviene sottolineando come questo sia tra gli obiettivi del corso e che nel nuovo progetto siano stati coinvolti anche docenti di area economica.

La dott.ssa Liguori offre la disponibilità del comitato Piccola Industria di Confindustria Foggia di attivare tutti i canali, in primis quello legato ai tirocini, per mettere in contatto gli studenti ed i laureati di questo nuovo corso con la rete delle imprese.

Fa seguito l'intervento del **dott. Italo Muntoni** della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle province di BAT e Foggia che accoglie con molto piacere questo nuovo corso evidenziandone lo sforzo di innovazione e la strutturazione molto interessante. Il dott. Muntoni trova ottimo l'adeguamento alle nuove figure professionali previste dal decreto ministeriale citato in precedenza seppur nel limite fornito dal livello della laurea triennale. L'auspicio è ovviamente quello di poter istituire quanto prima il successivo e necessario corso di laurea magistrale.

Il dott. Muntoni considera che sia necessario uno sforzo da parte di Regione, Provincia e Comuni per una gestione adeguata dei luoghi della cultura.

Il dott. Muntoni auspica infine l'incremento del numero di tirocini attivati con la soprintendenza da lui rappresentata che potrebbero essere svolti nell'ambito del restauro, dello studio e catalogazione dei reperti oppure nel settore amministrativo (in relazione alla gestione delle pratiche relative alla tutela e valorizzazione del patrimonio).

Fa seguito l'intervento della **prof.ssa Rosa Parisi**, dell'area di Antropologia del Dipartimento di Studi Umanistici, che sottolinea la nuova idea di patrimonio culturale che è alla base del progetto del nuovo corso di studi, la trasversalità e interdisciplinarietà dell'approccio, il forte imprinting tecnologico. La dott.ssa Parisi auspica infine come possa essere importante lavorare sulle aree a rischio di spopolamento.

Interviene quindi il **dott. Alfredo Di Biase** del Polo Museale della Puglia che evidenzia le grandi potenzialità del nuovo corso di studi alla luce dell'obiettivo di valorizzazione del patrimonio culturale del territorio e della richiesta, in quest'ottica, di adeguate professionalità. L'intervento si chiude con la necessità di sinergie fra tutti gli attori coinvolti nella valorizzazione del territorio e del suo patrimonio.

Segue l'intervento della rappresentante **dell'associazione Only Food** che evidenzia come sia necessario investire nella valorizzazione degli aspetti relativi all'enogastronomia, alle produzioni tradizionali ed agli aspetti promozionali di questo patrimonio di cui il territorio foggiano è ricchissimo.

Il **rappresentante dell'Istituto Tecnico Economico Blaise Pascal** di Foggia auspica la possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro con il dipartimento nell'ambito di questo nuovo corso di studi.

Il **rappresentante dell'Associazione Nazionale degli Archeologi (A.N.A.)** si dichiara estremamente contento dell'offerta formativa che è stata presentata, del coinvolgimento dell'associazione, della presenza all'interno dell'offerta formativa di insegnamenti che non si trovano in corsi di laurea simili attivi altrove in Italia ed infine della rispondenza con le figure professionali sancite dal recente decreto ministeriale già citato in precedenza.

Interviene infine il **dott. Claudio Grenzi, direttore dell'omonima casa editrice e docente di Design presso l'Accademia d'Arte di Foggia**, evidenziando un sensibile scadimento della creatività e dell'innovatività nell'industria culturale regionale, dovuto a vari fattori, ma imputabile in generale ad una scarsa conoscenza ed interesse per le proprie radici, ad una involuzione anche del settore dell'artigianato, incapace di applicare le competenze tecniche alla creazione di nuovi prodotti che possano valorizzare le specificità culturali del territorio (cita come esempio la modestia e lo scarso appeal dei gadget presenti nei musei locali); ben venga dunque un percorso di studi che miri da un lato a favorire l'acquisizione di conoscenze sul Patrimonio culturale, dall'altro ad affinare le competenze per poter operare nei settori della valorizzazione e fruizione pubblica, anche in senso turistico, ad amplissimo spettro, stimolando anche negli studenti la capacità di progettare forme nuove e creative di gestione e proposizione turistica del patrimonio, di fare impresa nel settore.

Le opinioni dei partecipanti inoltre sono state raccolte anche attraverso un questionario, distribuito dopo la descrizione del progetto formativo dal quale emerge una piena soddisfazione relativamente alla rispondenza dell'offerta formativa rispetto ai criteri nazionali e internazionali e soprattutto alle nuove normative nazionali in tema di tutela e valorizzazione dei BBCC. Tra i suggerimenti si segnala: ottimizzazione del profilo in uscita, in particolare, l'implementazione dell'attività di tirocinio del CdS presso imprese, enti e istituzioni, privati, statali, quali Soprintendenze, Poli museali, Uffici regionali, enti locali, società e imprese dei settori della valorizzazione e gestione dei Beni Culturali e del Turismo; introduzione di prove scritte in itinere; consolidamento delle attività legate alla promozione dei beni culturali, alla sua comunicazione e progettazione.

17 dicembre 2018

Consultazione cui hanno preso parte, per i docenti del CdS, i professori Sebastiano Valerio, Maria Stefania Montecalvo, Roberta Giuliani, Maria Luisa Marchi, Francesca Sivo, Anna Maria Cotugno, Matteo Pellegrino, Danilo Leone, Lucia Perrone Capano, Grazia Maria Masselli, Rosanna Russo, Angela Di Benedetto, Tiziana Ragno, Patrizia Resta; per le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, i rappresentanti della Sovrintendenza ABAP, della Associazione Utopikamente APS e della società cooperativa "Frequenze", della legale rappresentante della casa editrice Edizioni del Rosone, dei delegati della dirigente del Liceo Classico "N. Zingarelli" di Cerignola, del delegato del Presidente della Archeologica s. r. l., del delegato del Presidente regionale dell'Assostampa Puglia. A proposito degli sbocchi, si sottolinea la forza dello sbocco scolastico, che resta fondamentale. Circa le possibilità di miglioramento dell'offerta formativa (perlopiù giudicata efficace e coerente), si auspica: il consolidamento delle discipline di base; l'introduzione di esami scritti per migliorare le capacità espositive dei laureati; il potenziamento delle iniziative di internazionalizzazione; un migliore orientamento alla scelta dei tirocini (con la possibilità di sperimentare, ad es., la programmazione di servizi educativi anche nell'ambito dei beni culturali, le attività di scrittura ed editing nelle redazioni giornalistiche); un migliore scambio con le agenzie educative e culturali (e.g., case editrici). In un'ottica di completamento degli sbocchi futuri formativi, si rileva l'utilità del ripristino del CdS Magistrale in Beni culturali.

14 maggio 2018

Consultazione del Comitato di Indirizzo, cui hanno preso parte il prof. Sebastiano Valerio (referente del CdS di Lettere e Beni Culturali), la prof.ssa Maria Stefania Montecalvo (referente del CdS di Filologia, Letterature e Storia), i proff.ri Anna Maria Cotugno, Angela Di Benedetto, Rosanna Russo, il prof. Yannick Gouchan - Professeur des Universités Aix-Marseille, rappresentante internazionale - (via skype), il dott. Luigi Marchitto - rappresentante nazionale - e le rappresentanti degli studenti sig.re Ilaria Raffaella Monticelli e Benedetta Aprile. Nella circostanza è stato comunicato al rappresentante internazionale lo stato dei lavori in ordine alla modifica dell'offerta formativa e al tirocinio di prossima attivazione. Per quanto riguarda l'offerta formativa, pur rilevando in entrambi i CdS difficoltà ad attuare modifiche sostanziali, a causa dell'incertezza relativa all'istituzione dei corsi FIT che ne condizionano la progettazione, la Commissione ha espresso parere favorevole a un ripensamento della stessa, soprattutto in virtù delle esigenze degli studenti di possedere i 24 CFU utili per concorrere alle diverse classi. In merito al tirocinio, i due referenti ne hanno annunciato la prossima attivazione e/o estensione (per entrambi i CdS e per tutti i relativi *curricula*) in considerazione della disponibilità mostrata da parte dei licei e degli enti, soprattutto sul versante dei beni culturali. A tal proposito, grazie ai suggerimenti forniti dal rappresentante internazionale, Prof. Gouchan, che ha illustrato il sistema vigente nella sede francese, si è considerata la possibilità di fissare criteri di valutazione del tirocinio.

24 maggio 2017

Consultazione cui ha preso parte il Comitato d'Indirizzo, oltre che i docenti titolari di almeno un insegnamento nel CdS. Presenti i proff.ri Stefan Nienhaus, Patrizia Resta, Stefania Montecalvo, Anna Cotugno, Rosanna Russo, Yannick Gouchan (Professeur des universités, Université Aix-Marseille, France, rappresentanza internazionale) in collegamento skype, Gabriella Grilli (Dirigente scolastico del Liceo scientifico A. Volta di Foggia, rappresentanza locale e referente per la commissione AQ). Durante l'incontro sono state valutate proposte di ridefinizione e/o miglioramento dell'offerta formativa: ne è emerso lo squilibrio relativo ai tirocini, poiché nel *curriculum* di Beni Culturali l'obbligo di tirocinio è presente, mentre non è attivo nel *curriculum* di Lettere: a questo proposito, si propone di verificare la fattibilità di una sua attivazione per un numero complessivo di CFU pari a 3; in particolare, la dott.ssa Grilli propone di istituire un tirocinio nell'ultimo anno del *curriculum* in Lettere a scelta dello studente sulla base delle offerte proposte dal Dipartimento; le proff.sse Montecalvo e Resta, poi, prospettano una forma di tirocinio nella scuola (anche in vista del percorso di abilitazione all'insegnamento); il prof. Yannick Gouchan propone l'esempio francese del tirocinio obbligatorio durante i corsi di studio triennali (precisamente al secondo anno), da svolgere nelle scuole, nelle librerie o presso case editrici e ribadisce come il tirocinio serva a certificare le competenze acquisite, spendibili poi nel mondo del lavoro tanto più che in Francia, anche per mezzo dei tirocini, si è assistito a un potenziamento del collegamento università-mondo del lavoro. La dott.ssa Grilli propone di ampliare l'offerta formativa, perché non punti soltanto alla carriera di docente, come sbocco lavorativo privilegiato: propone, quindi, che si preveda un potenziamento delle lingue straniere e delle competenze informatiche. A tal riguardo il prof. Nienhaus interviene, sottolineando che andrebbe potenziato il Centro Linguistico d'Ateneo. Quanto, inoltre, al tema dell'internazionalizzazione, la prof.ssa Resta propone di potenziare questo ambito con l'approfondimento delle Letterature postcoloniali che, unite a quelle classiche, ben si spenderebbero in un mondo ormai globalizzato.

27 marzo 2017

Consultazione cui hanno preso parte, oltre ai membri delle Commissioni AQ, sia i rappresentanti delle parti sociali sia i membri del Comitato di Indirizzo. Le persone presenti erano: Gabriella Grilli (Dirigente scolastico del Liceo scientifico A. Volta di Foggia, rappresentanza locale e referente per la commissione AQ), Luigi Pietro Marchitto (Rappresentante sindacale FLC-CGIL, con delega nazionale), Anna Maria Bevilacqua (Docente del Liceo artistico Pestalozzi di S. Severo), Stefan Heinz Maria Nienhaus (Referente del CdS Interclasse in Lettere e Beni culturali), Maria Stefania Montecalvo (Referente del CdS in Filologia, Letterature e Storia), Domenico Defilippis (affidente al CdS in Filologia, Letterature e Storia), Rosanna Russo (membro della Commissione AQ del CdS Interclasse in

Lettere e Beni culturali), Anna Maria Cotugno (membro della Commissione AQ del CdS in Filologia, Letterature e Storia), Matteo Pellegrino (affidente al CdS in Filologia, Letterature e Storia), Angela Di Benedetto (membro della Commissione AQ del CdS in Lettere e Beni culturali), Ilaria R. Monticelli (rappresentante degli studenti e membro della Commissione AQ del CdS in Filologia, Letterature e Storia). Nella circostanza è stato presentato il CdS (precisando la distinzione fra le due classi sulla base delle competenze, oltre che delle conoscenze), sono stati illustrati gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, generali e disciplinari, di ciascun corso e individuati gli sbocchi occupazionali e professionali dei laureati. Inoltre sono stati raccolti i fabbisogni formativi degli attori esterni partecipanti. Nello specifico, la maggioranza delle organizzazioni rappresentate ha manifestato l'esigenza di consolidare e affinare la conoscenza e padronanza delle lingue straniere e di rafforzare le competenze informatiche con certificazioni accreditate da enti ufficiali: conoscenze e competenze, queste, ambedue spendibili soprattutto (ma non solo) nel settore della divulgazione culturale. L'incontro si è rivelato utile ai fini dell'individuazione di alcuni fattori di ulteriore ottimizzazione del profilo in uscita, in particolare, l'implementazione dell'attività di tirocinio del CdS presso imprese, enti e istituzioni, privati o statali, quali le biblioteche, le scuole, etc.

15 maggio 2016

Consultazione cui hanno preso parte, oltre ai i proff.ri Stefan Heinz Maria Nienhaus (Referente del CdL Interclasse in Lettere e Beni culturali), Giuseppe Solaro (Referente del CdL magistrale in Filologia, Letterature e Storia), Patrizia Resta, Francesco De Martino, Maria Stefania Montecalvo, Matteo Pallegirino, Menico Caroli, Francesca Sivo, Giuliano Volpe, Riccardo De Cesare, Francesca Scionti, anche un rappresentante, ricercatore archeologo, dell'Unifg Daunia Arché Scarla, il Coordinatore nazionale dell'Associazione nazionale archeologi, un rappresentante del comitato tecnico scientifico dell'Associazione nazionale Archeologi, del Presidente ANA-Regionale Puglia dell'Associazione Nazionale Archeologi, della Direttrice del Museo civico di Foggia, il Direttore del Distretto culturale Daunia Vetus e Direttore della Diocesi Lucera-Troia, il Sindaco del Comune Pietra Montecorvino, un Funzionario architetto - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggi di Bari - BAT - Foggia, un Funzionario archeologo - Soprintendenza archeologica della Puglia Foggia, il Direttore Castel del Monte Palazzo Sinesi, Polo museale della Puglia Castel del Monte Museo archeologico Sinesi, Canosa di Puglia, un rappresentante degli studenti. Durante il tavolo tecnico, oltre alla presentazione di programmi e obiettivi formativi dei CdS in Lettere e Beni culturali e in Filologia, Letterature e Storia, ci si è soffermati sulla necessità di condividere con il territorio le scelte di formazione specifica e di individuare gli sbocchi che le due lauree hanno: e.g., scuola, biblioteche, archivi, editoria, comunicazione aziendale, uffici del personale sia degli enti pubblici che delle aziende private. La consultazione, data la presenza cospicua per lo più di un uditorio di area museale-archeologica, si è incentrata sulla possibilità di allargare l'offerta formativa in relazione alla valorizzazione dei beni archeologici e agli aspetti demoantropologici e della comunicazione letteraria e artistica. Si è inoltre messa in evidenza la necessità di formare una figura professionale molto richiesta dal mondo del lavoro, quella del comunicatore nei settori della valorizzazione del territorio, figura, tra l'altro, al momento quasi assente nel territorio locale e nazionale.

11 marzo 2015

Consultazione cui hanno preso parte, oltre ai membri delle Commissioni AQ, enti presenti sul territorio di Capitanata (Archivio di Stato di Foggia; Soprintendenza Archeologica della Puglia), fondazioni culturali (Fondazione Banca del Monte), associazioni culturali (UtopikaMente Aps), industrie editoriali (Claudio Grenzi Editore, Edizioni del Rosone). Nella circostanza, sono state raccolte le esigenze degli attori esterni partecipanti e sono stati illustrati i punti di forza dell'iter formativo universitario: l'incontro, utile a rilevare opportunità esistenti e fattori di ulteriore ottimizzazione del profilo in uscita, ha inoltre reso possibile l'avvio di un processo di implementazione dell'attività di tirocinio del CdS (che, al momento, è obbligatorio solo per il *curriculum* di Beni culturali) e del parterre di attori da coinvolgere. Nello specifico, in relazione ai risultati di apprendimento attesi, la grande maggioranza delle organizzazioni rappresentate ha manifestato l'esigenza di una migliore preparazione dei laureati nell'elaborazione scritta di testi critici di argomento generico o specifico, oltreché la necessità di affinare e consolidare la conoscenza delle lingue straniere.

b.2. Consultazioni internazionali.

Le consultazioni internazionali sono state effettuate tramite la somministrazione di un questionario a distanza. Sono stati coinvolti nel processo:

- Desiderio Vaquerizo Gil, professore di Arqueologia presso l'Università di Cordova, esperto di gestione e diffusione del patrimonio culturale;
- Gert-Jan Burgers, professore di Mediterranean Archaeology presso la Faculty of Humanities della Vrije Universiteit Amsterdam (VUA);
- Csaba Prónai, professore di Antropologia Culturale e Sociale, direttore del Dipartimento di Antropologia culturale, vice preside della Facoltà di Scienze Sociali dell'Università di Eötvös Loránd di Budapest (Hu);
- Nikos Tsoniotis, funzionario della Εφορεία Αρχαιοτήτων Πόλης Αθηνών (=Soprintendenza alle Antichità di Atene);
- Isabelle Catteddu, funzionaria archeologa presso l'INRAP (Institut National de Recherche Archéologiques Préventives) di Parigi.

c. Protocolli e Convenzioni

Nel corso di questi anni, nell'ambito del CdS in Lettere e Beni Culturali, anche sulla scorta del confronto con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, sono stati stipulati numerosi protocolli e convenzioni al fine di potenziare le attività

didattiche e i percorsi di ricerca e, ancora, in vista dello svolgimento dei tirocini previsti, in modalità obbligatoria, per il *curriculum* di Beni culturali.

Questi accordi costituiscono un valido supporto e una base di partenza imprescindibile per il nuovo Corso in Patrimonio e Turismo Culturale:

c.1. Protocolli di intesa e convenzioni per attività di ricerca e di didattica:

2023

- Università di Foggia, Distum – Università Luoyang Normal University (Cina)
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del Patrimonio Culturale
- Università di Foggia, Distum – Università di Bologna
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del Patrimonio Culturale
- Università di Foggia, Distum – Università della Campania “L. Vanvitelli”
Ricerche archeologiche e analisi archeometriche (in particolare isotopiche)
- Università di Foggia, Distum – Università di Udine e Fondazione Memofonte
Ricerche storico-artistiche e di valorizzazione del Patrimonio Culturale
- Università di Foggia, Distum – Labsus e Soprintendenza Archeologia Belle Arti di Barletta-Andria-Trani
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del Patrimonio Culturale
- Università di Foggia, Distum – Istituto Centrale per l’Archeologia (ICA)
Ricerche archeologiche, topografiche e di valorizzazione del Patrimonio Culturale
- Università di Foggia, Distum – Associazione del Centro Studi Normanno-Svevi
Collaborazione nel campo della comunicazione e didattica storico-archeologica
- Università di Foggia, Distum – Associazione di Promozione Sociale “Gargano E20”
Progetti di valorizzazione della viabilità storica
- Università di Foggia, Distum – Associazione di Promozione Sociale “Cinque Porte Storiche“ - Città di Lucera a SPQL Gruppo Storico Lucerino”
Progetti di valorizzazione della viabilità storica
- Università di Foggia, Distum – Comune di Gravina di Puglia (BA)
-Ricerche archeologiche e topografiche (via Appia) e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum – Comune di Minervino Murge (BA)
-Ricerche archeologiche e topografiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum – Comune di Apricena (FG)
-Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum – Comune di Celenza Valfortore (FG)
-Ricerche archeologiche, topografiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum – Comune di Rocchetta S. Antonio (FG)
-Ricerche archeologiche, topografiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum – Comune di Vico del Gargano (FG)
-Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale

2022

- Università di Foggia, Distum – Diaghilev Srl
Ricerche nel campo della produzione e realizzazione di spettacoli
- Università di Foggia, Distum – Centro Universitario SCI.L.LA (UniGE)
Ricerche e studi sulla letteratura scientifica
- Università di Foggia, Distum – Consiglio Regionale della Puglia
Ricerche e studi sulla collaborazione pubblico-privato nel campo della gestione dei Beni Culturali
- Università di Foggia, Distum - Associazione riconosciuta A.S.S.O di Roma
Ricerche archeologiche e subacquee (rinnovo)
- Università di Foggia, Distum - Comune di Castelnuovo della Dauni (FG)
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum - Comune di Pietramontecorvino (FG)
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale (Rinnovo)
- Università di Foggia, Distum - Associazione “Campo della Fiera- onlus
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale (Rinnovo)
- Università di Foggia, Distum - Istituto Italiano Storico per il Medioevo - Roma
Ricerche storiche
- Università di Foggia, Distum - Lega Navale Italiana – Sezione di Foggia
Ricerche archeologiche subacquee
- Università di Foggia, Distum - Centro Europeo di Studi sull’Umanesimo e il Rinascimento Aragonese (CESURA)
Ricerche e studi storici, archeologici, letterari, filologici, linguistici e artistici dell’Umanesimo e del Rinascimento, ovvero sul periodo aragonese del Regno di Napoli.
- Università di Foggia, Distum – Regione Puglia
Ricerche e studi sulla collaborazione pubblico-privato nel campo della gestione dei Beni Culturali
- Università di Foggia, Distum – Associazione “Treno della Memoria

- Università di Foggia, Distum – Soprintendenza Archeologia – Belle Arti – Paesaggio per le Province Barletta-Andria – Trani e Foggia
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale (Rinnovo)

2021

- Università di Foggia, Distum - Università di Camerino, Laboratorio del DNA antico
Ricerche di Archeobiologia
- Università di Foggia, Distum – Associazione di promozione Sociale “MIRA”
Iniziative di comunicazione e di divulgazione riguardo ai Beni Culturali
- Università di Foggia, Distum – “Trawellit” srl
Iniziative di comunicazione e di divulgazione riguardo ai Beni Culturali
- Università di Foggia, Distum – Consiglio Regionale della Puglia
Attività di interesse comune

2020

- Università di Foggia, Distum – Teatro Pubblico Pugliese
- Università di Foggia, Distum – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio FG e BAT
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum – Comune di Vieste
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum- Associazione riconosciuta A.S.S.O di Roma
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum- Comune di Venosa (PZ)
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum - Università di Udine – Fondazione Memofonte
- Università di Foggia, Distum - Regione Puglia-Università del Salento- Università di Bari
- Università di Foggia, Distum - Scuola Archeologica di Atene - Rinnovo
- Università di Foggia, Distum - Comune di Ortona (FG)
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum- Comune di Carlintino (FG)
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia, Distum- Associazione Campo della Fiera - Rinnovo
- Università di Foggia, Distum - SABAP Basilicata- Comune di Melfi
- Università di Foggia, Distum - Lundbeck Foundation Geogenetics Center Copenhagen (Danimarca)
Ricerche bioarcheologiche (archeologia molecolare, etc.)

2019

- Università di Foggia – Università degli Studi del Salento (SA 23 gennaio 2019)
Collaborazione storico-archeologica per la valorizzazione delle risorse del mare - Progetto FISH&CHIPS
- Università di Foggia - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
Collaborazione allo svolgimento di attività archeologiche (SA 23 gennaio 2019)
- Università di Foggia - “Teatro le Forche” di Massafra (TA) SA 23 gennaio 2019)
Attività di valorizzazione del patrimonio costiero e della cultura del mare (
- Università di Foggia - Istituto “Aldo Moro” di Stornarella
Partecipazione in qualità di partner al bando pubblico del MIUR (SA 23 gennaio 2019)

2018

- Università di Foggia - Diaghilev srl, Centro di Produzione e Organizzazione Spettacoli (SA 24.1.2018)
- Università di Foggia - Università di Pisa (SA 24.1.2018)
- Università di Foggia - Istituto di Istruzione secondaria “N. Zingarelli” di Cerignola (SA 14 febbraio 2018)
- Università di Foggia - Comune di Celenza Valfortore (SA 14 marzo 2018)
Realizzazione di ricerche archeologiche e attività di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia e la Scuola Archeologica di Atene (SAIA) (SA 14 marzo 2018)
Realizzazione di ricerche archeologiche e attività di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia – Università di: Macerata, Aix-Marseille, Bari Aldo Moro, Bologna, Bordeaux Montaigne, Chieti-Pescara, Ferrara, Padova, Salento, Trieste, Verona, Zara, il Politecnico di Bari, il Centro di Ricerca dell’Accademia Slovena di Scienze e Arti di Lubiana, l’École Française de Rome e l’Istituto Archeologico – Accademia di Studi Albanologici di Tirana e il Centro nazionale di ricerca scientifica (CNRS) di Parigi (SA 13 settembre 2018)
Istituzione del Centro Internazionale di Studi sulla Storia e l’Archeologia dell’Adriatico, “CISVA”.

- Università di Foggia – Comune di Pietramontecorvino (SA 11 .11.2018)
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Università di Foggia - Associazione Jonian Dolphin Conservation (SA 5 12. 2018)
Ricerche e attività sui Patrimoni Marini mediterranei
- Università di Foggia – Associaz. di promozione sociale “I Cavalieri de li Terre Tarentine” (SA 5.12. 2018)

2017

- Università di Foggia - Comitato Giovani della Commiss. Naz. Ital per l’UNESCO (SA 15 .2.2017)
Realizzazione di alcune attività previste dal progetto di ricerca “SMART SOUVENIR2 - Prospettive di applicazione delle nuove Tecnologie ai beni culturali”
- Università di Foggia - Centro di Ricerca interat. Edilizia Tardoant. Mediterr. CISEM (SA 15.3.2017)
Ricerche archeologiche sull’edilizia tardoantica mediterranea
- Università di Foggia - Ing.Art – Ingegneria e Cultura di Lecce e Howart s.r.l. (SA 10 maggio 2017)
- Università di Foggia - Comune di Trinitapoli (SA 10 5. 2017)
Ricerche archeologiche e di valorizzazione dei BBCC
- Università di Foggia - IBAM-CNR (SA 12 luglio 2017).
- Università di Foggia - Comune di San Giovanni Rotondo (SA 14 settembre 2017)
- Università di Foggia – Associaz “Laboratorio diffuso di cultura e cittadinanza” (Lucera) (SA 14.9. 2017)
- Università di Foggia – Università di Bari, Università di Palermo, Università di Napoli L’Orientale, Università di Roma Tor Vergata (SA 14.9.2017)
Istituzione del Centro interuniversitario di ricerca di argomentazione pragmatica e stilistica “Argo”
- Università di Foggia - Comune di Irsina (MT) (SA 21 .11. 2017)
- Università di Foggia - Comune di Castelnuovo della Daunia(SA 21.11..201)
Realizzazione di ricerche archeologiche e attività di valorizzazione del patrimonio culturale

2016

- Dipartimento Studi Umanistici - F.I.T.P. – Federazione Italiana Tradizioni Popolari, (SA 20.2016)
Valorizzazione delle risorse territoriali ed al recupero delle tradizioni locali.
- Dipartimento Studi Umanistici - Comune di Casalvecchio di Puglia (SA 17. 2. 2016)
Ricerche archeologiche e topografiche
- Dipartimento Studi Umanistici – Universitatea “Alexandru Ioan Cuza” din Iași” (SA 115. 2016)
- Dipartimento Studi Umanistici – Associazione “Campo della fiera” (SA 11 maggio 2016)
Ricerche archeologiche a Orvieto
- Dipartimento Studi Umanistici - Comune di Motta Montecorvino (SA 14 settembre 2016)
Realizzazione di ricerche archeologiche e attività di valorizzazione del patrimonio archeologico
- Dipartimento Studi Umanistici - Comune di Pietramontecorvino SA 14. 9. 2016)
Ricerche archeologiche e attività di valorizzazione del patrimonio culturale-Dipartimento Studi Umanistici
- Dipartimento di studi Umanistici - Comune di Volturino (SA 14.9.2016)
Ricerche archeologiche e di valorizzazione del patrimonio culturale
- Dipartimento Studi Umanistici - Comune di Biccari SA 7 luglio 2016)
Ricerche archeologiche e attività di valorizzazione del patrimonio archeologico

c.2. Convenzioni con enti ospitanti attività di tirocinio

Sedi delle attività di tirocinio sono enti pubblici o privati, cooperative ed aziende pubbliche o private che operano nel settore della salvaguardia e conservazione dei beni culturali (materiali e immateriali). Le convenzioni, stipulate secondo modalità stabilite dall’Ufficio Stage di Ateneo e indicate dagli Uffici, per l’area letteraria, storica, archeologica, artistica e demotnoantropologica sono le seguenti:

Elenco degli Enti convenzionati:

- Fo.Ri.S.Agenzia Formaz. e Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile - Foggia
Archiviazione- Progettazione Didattica
- Archivio di Stato di Foggia
Archiviazione. Prog. Val.
- ArcheoLogica s.r.l. – Foggia

- Servizi Archeologici
- Arcidiocesi Manfredonia- Vieste-San Giovanni Rotondo
Gestione, Riordino e Catalogazione dei BB.CC.
- Asso-Archeologia Subacquea Speleologia e Organizzazione Roma
Archeologia subacquea
- Assoc. Turistica Pro loco Lucera - Lucera
Informazione e assistenza turistica
- Antiquarium e parco Archeologico di Canne della Battaglia
Schedatura, catalogazione, valorizzazione BBCC
- Biblioteca Provinciale "Magna Capitana" - Foggia
Assistenza bibliotecaria- Catalogazione
- Biblioteca "P. Antonio Fania" Convegno di San Matteo - San Marco In Lamis (FG)
Assistenza bibliotecaria- Catalogazione
- Centro Studi Diomede Ass. Onlus - Castelluccio dei Sauri
Valorizzazione servizi BB.CC.
- Comune di Biccari (FG)- Agenzia per la Cultura e il Territorio-Antiquarium
Catalogazione e valorizzazione BB.CC
- Comune di Cagnano Varano (FG)
Gestione archivio e valorizzazione BBCC
- Comune di Carlantino (FG)
Catalogazione e valorizzazione reperti archeologici
- Comune di Casalvecchio di Puglia (FG)
Biblioteca, Archivio Catalogazione e valorizzazione BBCC
- Comune di Castelnuovo della Daunia(FG)
Biblioteca
- Comune di Casalnuovo Monterotaro
Museo - Valorizzazione BB CC
- Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG)
Biblioteche-Archivio
- Comune di Celenza Valfortore
Valorizzazione BB CC
- Comune di Deliceto
Gestione e valorizzazione BB.CC
- Comune di Faeto
Museo Civico -Gestione e valorizzazione BB.CC
- Comune di Irsina (Mt)
Museo – Valorizzazione BBCC
- Comune di Lavello (Pz)
Museo Civico-Valorizzazione
- Comune di Lucera (FG)
Biblioteca Comunale-Museo Civico Catalogazione e Valorizzazione BB CC
- Comune di Manfredonia (FG)
Biblioteca Comunale, Archivio. Archiviazione –Catalogazione
- Comune di Pietramontecorvino (FG)
Ufficio Cultura – Museo Civico. Catalogazione-Gestione -Valorizzazione
- Comune di Roseto Valfortore (FG)
Biblioteca, Archivio Catalogazione e valorizzazione BBCC
- Comune di San Ferdinando di Puglia (FG)
Biblioteche- Museo Valorizzazione BBCC
- Comune di San Marco In Lamis (FG)
Archiviazione
- Comune di San Paolo Civitate (FG)
Museo Catalogazione e Valorizzazione BBCC
- Comune di Torremaggiore (FG)
Museo- Valorizzazione BBCC
- Comune di Vico del Gargano
Biblioteca Comunale Gestione
- Dipartimento Studi Umanistici- UNiFG
Biblioteca Laboratorio Archeologia- Laboratorio Cartografia Archeologica- Laboratorio di Informatica per l'archeologia- Laboratorio di Archeologia dell'architettura- Laboratorio Etnografico - Laboratorio MUSA
- Ente Diocesi Lucera-Troia Museo Diocesano – Sez. Palazzo Vescovile
Catalogazione BB CC
- Fondazione Archeologica Canosina (Canosa)
Progettazione e Valorizzazione BBCC
- Fondazione Banca del Monte - Foggia
- Museo Civico Foggia
Catalogazione e Valorizzazione e Divulgazione
- Università di Bari
- Università della Basilicata
Laboratorio EtnoAntropologico / EtnoMediateca
- Università del Salento

2.

Analisi documentale

a. Analisi della domanda di formazione in relazione al territorio e al tessuto sociale di riferimento

Il CdS (L-1) in “Patrimonio e Turismo Culturale” si pone l’obiettivo di fornire ai laureati una solida e adeguata formazione di base nei saperi riguardanti il Patrimonio Culturale; nelle articolazioni disciplinari prevalenti (archeologia, demotnoantropologia, storia dell’arte, e inoltre storia, storia, letteratura, etc.), unitamente alla padronanza dei principali strumenti informatici e di comunicazione telematica e di almeno una lingua dell’Unione Europea oltre all’italiano in maniera fluente e in forma scritta e orale (con riferimento anche ai lessici disciplinari).

Altri corsi nella classe L-1 sono presenti sia in Puglia, all’Università di Bari e all’Università del Salento), sia nelle regioni contermini di Basilicata e Molise. L’offerta di UniBA e di UniSalento si caratterizza per la presenza di tre *curricula*: rispettivamente Scienze dei BB Archeologici, Scienze dei BB Storico-Artistici e Scienze dei BB Archivistici e Librari (UniBA); Archeologico, Storico-Artistico, Tecnologico (UniSalento). Riguardo all’ambito extraregionale, l’offerta di Unimol presenta un corso interclasse L-1/L-10, articolato in due curricula: storico-linguistico-letterario e archeologico-artistico, mentre presso l’UniBAS è istituito un CdL in Operatore dei BB.CC.

L’offerta formativa dell’Università di Foggia in Beni Culturali trova dunque un suo spazio preciso nella rete universitaria del Mezzogiorno, sia in risposta alla domanda proveniente in particolare dal comparto territoriale Daunia - Valle dell’Ofanto, per il quale le forze politiche, gli attori sociali, i protagonisti del mondo del lavoro indicano, da tempo, di fatto unanimemente, il comparto turistico culturale, insieme a quello agro-alimentare, quale settore peculiare non solo dell’economia del distretto, ma anche di una più articolata serie di attività (culturali, artigianali, etc.) di potenzialità e di sensibilità territoriali.

Anche dal punto di vista didattico e delle discipline proposte il Corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Foggia manifesta una sua caratterizzazione nel panorama universitario pugliese e del Mezzogiorno per il particolare accento posto sui riflessi e le implicazioni civiche, civici, sociali collettive e comunitarie dei Beni Culturali (p. es. gli insegnamenti di *Archeologia Pubblica, Metodologie e tecniche digitali per il Patrimonio Culturale, Antropologia dei Patrimoni Culturali, Medioevo e comunicazione*), sui relativi aspetti pedagogico-educativi (p. es. gli insegnamenti di *Pedagogia dei Beni Culturali, di Tecnologia per la Didattica dei Beni Culturali*) riguardo alle potenzialità dei Beni Culturali medesime come occasione professionale e lavorativa nell’ambito di un turismo informato, consapevole e sostenibile (p. es. gli insegnamenti di *Politica e Gestione dei BB. CC., di Economia e Politiche dei Beni Ambientali e Culturali, di Valorizzazione turistica dell’Ambiente e delle risorse agroalimentari, di Patrimonio Culturale: modelli organizzativi di valorizzazione e Diritto Privato, di Storia del territorio e dell’Ambiente, Antropologia dei patrimoni enogastronomici, di Archeologia e Storia dell’alimentazione*).

Tali caratterizzazioni si integrano fra loro e con gli altri insegnamenti storici archeologici, storico-artistici, demotnoantropologici, filologico-letterari, in una prospettiva multi- e transdisciplinare che costituisce potenziale elemento attrattivo per gli studenti in particolare pugliesi e delle regioni finitime, senza escludere possibilità di interesse su raggi più vasti.

b. Il quadro legislativo e normativo

La formulazione del regolamento e del piano didattico del Corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale, come si è già accennato, riflette l’avanzamento del quadro legislativo riguardante i professionisti e gli operatori nel campo dei Beni Culturali. La promulgazione della legge 110/2014 ha comportato l’inserimento dell’art. 9-*bis* nel D.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del

paesaggio), che affida gli interventi operativi di tutela, protezione, conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali siano affidati alla responsabilità e all'attuazione di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, restauratori (e collaboratori restauratori) di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologie applicate ai beni culturali, storici dell'arte.

L'analisi recente più dettagliata dei profili professionali in uscita dagli

attuali corsi di laurea e laurea magistrale relativi ai Beni culturali è stata condotta e completata nel 2017 da una Commissione paritetica del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici dell'allora MIBACT – Consiglio Universitario Nazionale, in seguito all'istruttoria preparata dalla Direzione generale Educazione e ricerca dell'allora MIBAC.

La progettazione del piano di studi ha inoltre fatto tesoro dei già citati aggiornamenti normativi, intervenuti ancora recentemente, che hanno finalmente definito i profili delle professioni dei Beni Culturali, avvisando la redazione di elenchi nazionali dei professionisti nei Beni Culturali (DM n. 244 del 20 maggio 2019, emanato dal ministro per i Beni e le attività culturali, seguente alla legge 22 luglio 2014, n. 110 “*Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, in materia di professionisti dei beni culturali e istituzioni ed elenchi nazionali di suddetti professionisti*) che prevedono:

- per l'accesso alla terza fascia della professione di archeologo: 60 CFU in discipline storico-archeologiche;
- per l'accesso alla terza fascia della professione di archeologo: 60 CFU in discipline storico-archeologiche;
- per l'accesso alla terza fascia della professione di demotnoantropologo: 24 CFU in discipline antropologiche.

c. Indagini Almalaurea 2023 sugli studenti dell'Università di Foggia - Settore Umanistico

I dati Almalaurea più recenti 2023 sulla condizione occupazionale degli Studenti laureati presso i CdS dell'Università di Foggia sono stati interrogati in relazione al dato nazionale e a quello regionale, al fine di valutarne l'efficacia in maniera più completa, avvertendo che tuttavia esiste una forte mobilità dei laureati verso altre regioni. Il dato si riferisce all'area letterario-umanistica in cui rientra il CdL in Patrimonio e Turismo Culturale: in assenza di un'ulteriore disaggregazione dei dati, pure le informazioni fornite sono statisticamente attendibili per la sostanziale omogeneità dei dati fra Corso e Dipartimento

PROFILO DEI LAUREATI	
Numero di laureati.	91
Hanno compilato il questionario.	81
Tasso di compilazione	83,5
1. CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE	
Genere (%)	
Uomini	17,5
Donne	82,5
Età alla laurea (%)	
Meno di 23 anni	24,7
23-24 anni.	25,8
25-26 anni.	22,7
27 anni e oltre.	26,8

I dati palesano la prevalenza delle donne nel quadro degli iscritti, con una età media che va in prospettiva abbassata

Età alla laurea (medie, in anni).	25,7
Cittadini stranieri (%)	
Residenza (%)	
Stessa provincia della sede degli studi.	96,9
Altra provincia della stessa regione.	2,1
Altra regione.	1
Estero	
2. ORIGINE SOCIALE	
Titolo di studio dei genitori (%)	
Almeno un genitore laureato.	29,6
Entrambi con laurea.	11,1
Uno solo con laurea.	18,5
Nessun genitore laureato	66,7
Diploma di scuola secondaria di secondo grado.	45,7
Qualifica professionale, titolo inferiore o nessun titolo 21	
Classe sociale (%)	
Classe elevata.	21
Classe media impiegatizia.	29,6
Classe media autonoma.	21,0
Classe del lavoro esecutivo.	25,9
3. STUDI SECONDARI DI SECONDO GRADO	
Diploma (%)	
Liceale	89,7
Liceo classico.	39,2
Liceo linguistico.	7,2
Liceo scientifico.	26,8
Liceo delle scienze umane.	16,5
Liceo artistico e musicale e coreutico	-
Tecnico	9,3
Tecnico economico	7,2
Tecnico tecnologico	2,1
Professionale	1
Titolo estero	
Voto di diploma (medie, in 100-mi)	86,5
Hanno conseguito il diploma (%)	
Nella stessa provincia della sede degli studi univ.	96,9
In una provincia limitrofa.	3,1
In una provincia non limitrofa, ma nella stessa ripartizione geografica	
Al Sud-Isole, ma si sono laureati al Centro o al Nord	-
Al Centro, ma si sono laureati al Nord o al Sud-Isole.	-
Al Nord, ma si sono laureati al Centro o al Sud-Isole.	-

La provincia di Foggia so conserva il bacino prevalente di iscrizione, con un asignificativa cr crescita degii iscritti dalla provincia BT e ua presenza da altre regioni, in particolare dalla Basilicata, fra gli immatricolati a Patrimonio e Turismo Culturale

I dati segnalano il forte fattore di promozione generazionale e ascesa sociale costituito dagli Studi Umanistici per i giovani di Capitanata, che per oltre la metà provengono da famiglie prive di genitori laureati

Dal punto di vista delle classi sociali gli iscritti agli studi Umanistici mostrano una eterogeneità di provenienze, con una cera equilibrio fra le differenti fasce della compagine civica

Nella predominanza degli immatricolati provenienti da scuole superiori di tipo si segnala, in particolare per il Corso di Patrimonio e Turismo Culturale, una significativa percentuale di studenti provenienti dagli Istituti tecnici e professionali, con un voto di maturità medio-alto

All'estero.	-	
4. RIUSCITA NEGLI STUDI UNIVERSITARI		
Hanno precedenti esperienze universitarie (%)	54,3	Una percentuale significativa di studenti ha precedenti esperienze universitarie
Portate a termine	46,9	
Non portate a termine.	7,4	
Nessuna precedente esperienza universitaria.	44,4	
Motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea (%)		
Fattori sia culturali sia professionalizzanti.	53,1	Le motivazioni di iscrizione combinano e integrano aspettative culturali e professionalizzanti
Fattori prevalentemente culturali	35,8	
Fattori prevalentemente professionalizzanti.	1,2	
Né gli uni né gli altri	9,9	
Età all'immatricolazione (%)		
Regolare o 1 anno di ritardo	71,1	
2 o più anni di ritardo	28,9	
Punteggio degli esami (medie, in 30-mi)	28,2	
Voto di laurea (medie, in 110-mi).	109,1	Il voto di laurea risulta alto.
Regolarità negli studi (%)		
In corso	50,5	I tempi del percorso di studio sono buoni, con la maggioranza degli studenti che si laurea in corso o entro il I anno fuori corso
1° anno fuori corso	23,7	
2° anno fuori corso	10,3	
3° anno fuori corso	5,2	
4° anno fuori corso	2,1	
5° anno fuori corso e oltre	8,2	
Durata degli studi (medie, in anni)	3,9	
Ritardo alla laurea (medie, in anni)	1,3	
Indice di ritardo (rapporto fra ritardo e durata normale del corso)	0,50	
5. CONDIZIONI DI STUDIO		
Hanno alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede degli studi (%)		
Più del 50% della durata degli studi.	67,9	69,3
Meno del 50%	28,4	28,4
Hanno frequentato regolarmente (%)		
Più del 75% degli insegnamenti previsti.	70,4	70,5
Tra il 50% e il 75%	16	20,5
Tra il 25% e il 50%	7,4	4,5
Meno del 25%	3,7	4,5
Hanno usufruito del servizio di borse di studio (%)	37	47,7
Hanno svolto periodi di studio all'estero durante il corso di studio (%)		2,3. L'internazionalizzazione va incrementata, anche se essa sconta un problema di risorse economiche degli studenti
Hanno svolto periodi di studio all'estero riconosciuti dal corso di studio	3,7	2,3
Con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	3,7	2,3

Altra esperienza riconosciuta dal corso di studio.	-
1 o più esami all'estero convalidati (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso che stanno concludendo).	100
Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso che stanno concludendo)	33,3
Hanno svolto tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di studio (%)	3,7
Tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti presso l'università	1,2
Tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	1,2
Attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	1,2
Tempo impiegato per la tesi/prova finale (medie, in mesi)	5,1
6. LAVORO DURANTE GLI STUDI UNIVERSITARI	
Hanno avuto esperienze di lavoro %	46,9
Lavoratori-studenti.	3,7
Altre esperienze di lavoro con continuità a tempo pieno	9,9
Lavoro a tempo parziale.	16
Lavoro occasionale, saltuario, stagionale.	17,3
Nessuna esperienza di lavoro.	53,1
Lavoro coerente con gli studi (per 100 che hanno avuto esperienze di lavoro)	31,6
7. GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA	
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)	
Decisamente sì	63
Più sì che no.	29,6
Più no che sì.	4,9
Decisamente no.	-
Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)	
Decisamente sì	55,6
Più sì che no.	39,5
Più no che sì	3,7
Decisamente no.	1,2
Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)	
Decisamente sì.	60,5
Più sì che no	30,9
Più no che sì.	4,9
Decisamente no	3,7
Hanno utilizzato le aule (%)	97,5
Valutazione delle aule (per 100 fruitori)	
Sempre o quasi sempre adeguate	55,7

Il tasso di soddisfazione del rapporto con i docenti è notevolmente alto

Spesso adeguate	39,2
Raramente adeguate	5,1
Mai adeguate	-
Hanno utilizzato le postazioni informatiche (%)	56,8
Non le hanno utilizzate nonostante fossero presenti.	34,6
Non le hanno utilizzate in quanto non presenti.	6,2
Valutazione delle postazioni informatiche (per 100 fruitori)	
In numero adeguato.	60,9
In numero inadeguato	39,1
Hanno utilizzato i servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura, ...) (%)	93,8
Valutazione dei servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura, ...) (per 100 fruitori)	
Decisamente positiva	44,7
Abbastanza positiva.	40,8
Abbastanza negativa	10,5
Decisamente negativa	3,9
Hanno utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...) (%)	63
Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...) (per 100 fruitori)	
Sempre o quasi sempre adeguate.	54,9
Spesso adeguate	37,3
Raramente adeguate	7,8
Mai adeguate	-
Hanno utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale (%)	85,2
Non li hanno utilizzati nonostante fossero presenti.	9,9
Non li hanno utilizzati in quanto non presenti	-
Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (per 100 fruitori)	
Adeguati	78,3
Inadeguati	21,7
Hanno usufruito dei servizi di orientamento allo studio post-laurea (%)	69,1
Sono soddisfatti dei servizi di orientamento allo studio post-laurea (per 100 fruitori)	
Decisamente sì	33,9
Più sì che no	35,7
Più no che sì	19,6
Decisamente no	10,7
Hanno usufruito di iniziative formative di orientamento al lavoro (%)	60,5
Sono soddisfatti delle iniziative formative di orientamento al lavoro (per 100 fruitori)	
Decisamente sì	36,7
Più sì che no	32,7

Più no che sì	20,4
Decisamente no	10,2
Hanno usufruito dei servizi di sostegno alla ricerca del lavoro (%).	63
Sono soddisfatti dei servizi di sostegno alla ricerca del lavoro (per 100 fruitori)	
Decisamente sì.	35,3
Più sì che no	31,4
Più no che sì	21,6
Decisamente no	11,8
Hanno usufruito dell'ufficio/servizi job placement (%). 61,7	
Sono soddisfatti dell'organizzazione dell'ufficio/servizi job placement (per 100 fruitori)	
Decisamente sì	38
Più sì che no	34
Più no che sì	20
Decisamente no	8
Hanno usufruito dei servizi delle segreterie studenti (%)97,5	
Sono soddisfatti dei servizi delle segreterie studenti (per 100 fruitori)	
Decisamente sì	25,3
Più sì che no	22,8
Più no che sì	26,6
Decisamente no	25,3
Hanno ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) soddisfacente (%)	
Sempre o quasi sempre.	43,2
Per più della metà degli esami	40,7
Per meno della metà degli esami	12,3
Mai o quasi mai	1,2
Hanno ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio (%)	
Decisamente sì	44,4
Più sì che no	39,5
Più no che sì	8,6
Decisamente no	3,7
Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)	
Si, allo stesso corso dell'Ateneo	82,7
Si, ma ad un altro corso dell'Ateneo	4,9
Si, allo stesso corso ma in un altro Ateneo.	3,7
Si, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo.	7,4
Non si iscriverebbero più all'università	1,2
8. CONOSCENZE LINGUISTICHE E INFORMATICHE	
Lingue straniere: conoscenza "almeno B2" (%)	
Inglese scritto	46,9

Inglese parlato	43,2
Francese scritto	7,4
Francese parlato	6,2
Spagnolo scritto	7,4
Spagnolo parlato	7,4
Tedesco scritto	-
Tedesco parlato	-
Strumenti informatici: livello di conoscenza almeno buona" (%) "	
Navigazione in Internet e comunicazione in rete	85,2
Word processor	69,1
Fogli elettronici	55,6
Strumenti di presentazione	69,1
Sistemi operativi	65,4
Linguaggi di programmazione	16
Data base	28,6
Realizzazione siti web	14,3
Reti di trasmissione dati	50
Disegno e progettazione assistita	42,9
9. PROSPETTIVE DI STUDIO	
Intendono proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo (%)	77,8
Laurea di primo livello	-
Laurea magistrale biennale	53,1
Laurea magistrale a ciclo unico	1,2
Altro titolo equiparato alla laurea	1,2
Dottorato di ricerca	11,1
Scuola di specializzazione post-laurea	-
Master universitario	3,7
Altro tipo di master o corso di perfezionamento	1,2
Tirocinio, praticantato	-
Attività sostenuta da borsa o assegno di studio	-
Altre attività di qualificazione professionale	6,2
Non intendono proseguire	22,2
10. PROSPETTIVE DI LAVORO	
Aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: decisamente si (%)	
Acquisizione di professionalità	79
Possibilità di carriera	64,2
Possibilità di guadagno	56,8
Stabilità/sicurezza del posto di lavoro	84
Rispondenza agli interessi culturali	80,2

Rispetto a questa richiesta l'Università di Foggia mette ora a disposizione le lauree magistrali interateneo in Archeologia e in Scienze Antropologiche e Geografiche per il Patrimonio e la Valorizzazione Culturale

Si ricorda che il Corso di Patrimonio Turismo Culturale, di nuova istituzione, solo a fine dell'anno accademico 2022-2023 ha proclamato le sue prime laureate solo nella sessione primaverile 2023

Coerenza con gli studi	70,4
Utilità sociale del lavoro	71,6
Prestigio ricevuto dal lavoro	40,7
Coinvolgimento e partecipazione all'attività lavorativa e ai processi decisionali	64,2
Indipendenza o autonomia	82,7
Flessibilità dell'orario di lavoro	42
Rapporti con i colleghi sul luogo di lavoro.	54,3
Luogo di lavoro (ubicazione, caratteristiche fisiche dell'ambiente di lavoro)	54,3
Tempo libero	50,6
Opportunità di contatti con l'estero	37
Possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite.	80,2
Sono interessati a lavorare nei seguenti settori: decisamente sì (%)	
Pubblico	74,1
Privato (compreso l'avvio di un'attività autonoma/in conto proprio)	23,5
Disponibilità a lavorare per tipo di relazione contrattuale: decisamente sì (%)	
ORARIO/MODALITA' LAVORATIVA	
Tempo pieno	81,5
Part-time	44,4
Telelavoro o smart-working	48,1
CONTRATTO	
A tutele crescenti	85,2
A tempo determinato	35,8
Stage	24,7
Apprendistato	18,5
Somministrazione di lavoro (ex interinale)	17,3
Autonomo/in conto proprio	24,7
Disponibilità a lavorare nelle seguenti aree geografiche: decisamente sì (%)	
Provincia di residenza	69,1
Provincia degli studi	70,4
Regione degli studi	67,9
Italia settentrionale	38,3
Italia centrale	39,5
Italia meridionale	51,9
Stato europeo	35,8
Stato extraeuropeo	14,8
Disponibilità ad effettuare trasferte di lavoro (%)	
Sì, anche con trasferimenti di residenza	54,3
Sì, anche frequenti (senza cambi di residenza)	17,3

Si, ma solo in numero limitato	10,4
Non disponibili a trasferte	7,4

d. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo

A seguito delle consultazioni con il mondo della ricerca, del lavoro, anche su raggio internazionale è stato formato il Comitato di Indirizzo, inizialmente composto da:

- Roberta Giuliani, referente del Corso di Studio in patrimonio e Turismo Culturale
- dott. Alessandro Garrisi (Presidente dell'Associazione Nazionale Archeologi, nonché Direttore Generale della Fondazione Nino Lamboglia onlus),
- dott.ssa Anita Rocco (direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia – Palazzo Sinesi),
- sig. Francesco Pio Russo, studente iscritto al corso di Laurea in Lettere e Beni Culturali (indirizzo Beni Culturali).
- Desiderio Vaquerizo Gil, professore di Archeologia presso l'Università di Cordova, esperto di gestione e diffusione del patrimonio culturale;

Il Comitato, una volta costituito, ha espresso attraverso contatti telematici parere favorevole sull'architettura dell'intero corso.

In conseguenza della nomina a referente del corso del prof. Pasquale Favia, in sostituzione della Prof. Giuliani, trasferita ad altro ateneo e della immissione di una rappresentante degli studenti e di esponenti del mondo delle ricerche, della gestione delle professioni riguardo i BBCC, il comitato di indirizzo risulta attualmente così composto:

- Prof Pasquale Favia. Referente del Corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale
- Dott. Andrea D'Ardes. Operatore nel campo dei BBCC (laureato triennale in BBCC e Magistrale in Archeologia presso l'Università degli Studi di Bari)
- Dott. Alessando Garrisi. Presidente dell'Associazione Nazionale Archeologi (ANA), Direttore Generale della Fondazione Nino Lamboglia onlus),
- Dott. Anita Rocco, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Canosa
- Prof. Desiderio Vaquerizo Gil. Università di Cordoba; studioso dei sistemi di valorizzazione e gestione dei BBCC)

Le consultazioni con il Comitato di Indirizzo, dopo la prima riunione telematica del 2021 (v. *infra*) si sono svolte attraverso invio di questionari e richiesta di note scritte. Le risposte ai questionari e le note e osservazioni di accompagnamento (fornite da tutti i membri del Comitato sono state analizzate dal presidente e dai membri e sono state poi discusse in una riunione telematica con i componenti del Comitato di Indirizzo dott.ssa Anita Rocco e dott. Andrea D'Ardes, aperta ai membri del GAQ.

11 Maggio 2023

Sull'onda del meccanismo adottato con successo nell'anno 2022, la consultazione del Comitato di Indirizzo è avvenuta attraverso la proposta di un questionario elaborato dal GAQ, con i seguenti quesiti e temi di valutazioni sottoposti al Comitato stesso, congiuntamente all'invio della Domanda di Analisi della Formazione e del Regolamento Didattico

Il questionario proponeva le seguenti domande e temi di valutazione al Comitato di Indirizzo,

- Il regolamento didattico vi sembra rispondente alle esigenze di un corso di Studio In Patrimonio e Turismo Culturale?
- Il piano di studio vi sembra rispondente alle esigenze di un Corso di Studio In Patrimonio e Turismo Culturale? -Quali vi sembrano i maggior punti di forza del Corso?

-Quali vi sembrano i tratti del corso che necessitano di miglioramento, precisazione, riformulazione? -Individuate lacune particolari nel regolamento/piano di studio / documento dell'analisi della formazione?

-Il Documento di Analisi della domanda di formazione prospetta itinerari adeguati per gli sbocchi professionali ?

Le risposte ai questionari e le note e osservazioni di accompagnamento (fornite da tutti i membri del Comitato) sono state analizzate dal presidente e dai membri e sono state poi discusse in 1/2 una riunione telematica con i componenti del Comitato di Indirizzo dott.ssa Margerita Giorgio (Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Archeologi, in rappresentanza del presidente dott. Alessandro Garrisi) e dott. Andrea D'Ardes, aperta inoltre ai membri del GAQ. Il referente del Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale rileva che anche quest'anno il Comitato di Indirizzo ha espresso un giudizio positivo in maniera assolutamente convinta sul progetto didattico formativo e sull'organizzazione del Corso. In particolare il CdI ha apprezzato i cambiamenti nel Regolamento Didattico (specificatamente la ridenominazione dei due *curricula* e la razionalizzazione dl piano di studi), dei quali peraltro il CdI era stato informato nell'incontro precedente.

Tale ridenominazioni e razionalizzazioni rispondono ai profili professionali necessari e aggiornati nel campo dei Beni Culturali; resta peraltro sempre pressante la necessità, nuovamente sottolineati in particolare dal dott.ssa Giorgio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Archeologi, di un continuo avanzamento dei percorsi didattico-formativi rispetto alla legislazione, alle normative, alle pianificazioni, ai contesti amministrativi inerenti il Patrimonio Culturale e di una sempre più mirata attività di tirocinio.

I membri del Comitato di Indirizzo presenti confermano i pareri positivi sui corsi e l'apprezzamento per la considerazione dimostrata dal GAQ.

16 Maggio 2022

Per l'a.a. 2022, la consultazione del Comitato di Indirizzo, per una serie di problemi tecnico- logistici che hanno reso difficile l'individuazione di una data comune di disponibilità a un incontro è avvenuta attraverso la somministrazione di un questionario, elaborato dal GAQ e poi discusso in data 16 maggio

Il questionario proponeva le seguenti domane e temi di valutazione al Comitato di Indirizzo

-Il regolamento didattico vi sembra rispondente alle esigenze di un corso di Studio In Patrimonio e Turismo Culturale? -Il piano di studio vi sembra rispondente alle esigenze di un Corso di Studio In Patrimonio e Turismo Culturale? -Quali vi sembrano i maggior punti di forza del Corso?

-Quali vi sembrano i tratti del corso che necessitano di miglioramento, precisazione, riformulazione?

-Individuate lacune particolari nel regolamento/piano di studio / documento dell'analisi della formazione?

-Il Documento di Analisi della domanda di formazione prospetta itinerari adeguati per gli sbocchi professionali ?

Le risposte ai questionari e le note e osservazioni di accompagnamento (fornite da tutti i membri del Comitato) sono state analizzate dal presidente e dai membri e sono state poi discusse in una riunione telematica con i componenti del Comitato di Indirizzo dott.ssa Anita Rocco e dott. Andrea D'Ardes, aperta ai membri del GAQ.

Il referente del Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale rileva che le risposte al questionario sono largamente positive, delineando la sostanziale approvazione da parte del Comitato di Indirizzo delle linee-guida, dell'impostazione e della visione del Corso stesso. In particolare, Il Comitato di Indirizzo sposa (essendone stato del resto esso stesso fautore in sede di ideazione del CdS medesimo), la particolare declinazione data al Corso per gli accenti professionalizzanti nel campo degli operatori dei Beni Culturali insiti nel percorso formativo, aperti anche a possibilità di utilizzo per un turismo culturale consapevole, sostenibile.

Dalle risposte ai questionari emerge peraltro un richiamo (in particolare da parte del dott. Alessandro Garrisi) e un invito a un ulteriore sforzo, (sia attraverso l'istituzione di nuovi insegnamenti ma pure attraverso scelte metodologiche e di approccio all'interno di insegnamenti già presenti) alla pratica archeologica, e alle conoscenze della normativa e della legislazione nel campo dei Beni Culturali ai documenti relativi alla pianificazione territoriale (piani paesaggistici, territoriali, urbanistici). Si raccomanda anche una intensificazione delle attività sul campo e dei tirocini.

Il Referente comunica che, proprio in base a tale osservazioni, il GAQ, per l'elaborazione del Regolamento Corso di Laurea 2023-2024, in corso d'opera, si sta orientando verso una riformulazione della denominazione dei curricula (con il passaggio rispettivamente da Patrimonio Culturale e Turismo Culturale a Beni Archeologici e Beni Artistici e Demotnoantropologici).

I membri del Comitato di Indirizzo esprimono parere favorevole rispetto a questa ipotesi Il Presidente ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 19.50.

Il comitato ha tenuto la sua prima riunione il 5 maggio 2021 in forma allagata al GAQ. Si fa seguire un resoconto dell'incontro

Riunione del 5 maggio 2021

- **Pasquale Favia** mette in evidenza i punti di forza (nuova impostazione più aperte alle esigenze della società nel campo dei Beni Culturali, attivazione di insegnamenti (come ad es. Archeologia Pubblica) specificatamente mirati alle nuove esigenze formative nel campo del patrimonio e del turismo culturale e quanto alcune problematiche dovute alla pandemia, prima fra tutte la difficoltà ad utilizzare gli spazi dell'Università, in particolare i laboratori. e ad effettuare altre attività quali escursioni, visite guidate, etc..
- **Alessandro Garrisi** si sofferma sulla necessità di dare particolare attenzione alle conoscenze di tipo giuridico-normativo nel percorso formativo dei giovani studenti in BBCC; oltre alla necessità di un'approfondita informazione riguardo al Codice dei Beni Culturali, egli sottolinea l'esigenza di conoscenza anche della Legislazione Regionale, in modo da preparare gli studenti a confrontarsi con i temi della progettazione territoriale (Piani Paesaggistici, PUG, etc.) e alle possibilità occupazionali nel territorio a questi collegati. Ribadisce che le Associazioni Professionali sono ben consapevoli del valore delle azioni messe in atto dalla Terza Missione, ciò nonostante i professionisti dei BC esterni all'Università, in particolare i giovani professionisti potrebbero risultrne danneggiati. Quindi invita a fare attenzione a non disequilibrare gli ambiti professionali presenti sul territorio e ad armonizzare le attività di terza missione delle Università con le esigenze imprenditoriali locali. In ultimo pone il problema degli elenchi dei professionisti secondo il DM 244 che prevede dei requisiti di esperienze curriculari che paiono assai stringenti rispetto a una rapida entrata nel mondo del lavoro dei giovani laureati. Le Consulte Universitarie e le Associazioni Professionali si sono mosse per chiedere modifiche al DM 244/2019 in modo da agevolare l'ingresso graduale nel mondo lavorativo ai neolaureati in particolare per quanto riguarda i periodi di esperienza pratica acquisita. I CdS in BBCC possono aiutare in questo senso, ad esempio favorendo gli studenti durante gli anni di corso ad accumulare esperienze extra curriculare; è opportuno infatti che gli allievi dei corsi in Patrimonio Culturale iniziano subito ad accumulare esperienza in modo che al momento del conseguimento della laurea abbiano acquisito requisiti rapidamente spendibili in prospettiva lavorativa
- **Desiderio Vaquerizo Gil** esprime pieno accordo con le riflessioni di Garrisi, ritenendo che il rapporto con il territorio e con gli Enti Locali costituisca elemento di fondamentale importanza per un corso di studi sui Beni Culturali; il profilo professionale dei laureati ha in effetti grande necessità di interfacciarsi con le esigenze di pianificazione territoriale e valorizzazione turistica emergenti dalle amministrazioni locali. Egli inoltre confronta la situazione spagnola e italiana, attraverso la presentazione della situazione dei *curricula* universitari riguardanti il patrimonio e il Turismo Culturale (al quale è stato dedicato un CdS autonomo) all'Università di Cordova, ribadendo l'esigenza di un forte impegno nel costruire e mantenere un solido rapporto con il territorio, sia con gli enti pubblici, che con i privati e i professionisti, volto anche a porre condizioni di occupabilità dei laureati in BBCC. La creazione di sbocchi di lavoro per i laureati deve essere la prima preoccupazione per un CdS in BBCC, che altrimenti rischierebbe di fallire la sua missione e sarebbe destinato alla chiusura. A Cordova, la crisi economica iniziata nel 2008 ha ristretto le possibilità occupazionali nel campo dei BBCC e, con ricadute negative per gli stessi corsi universitari corsi destinati ai BBCC.
- **Anita Rocco**, a partire dalla sua esperienza di direttrice del Museo Nazionale Archeologico di Canosa, suggerisce di promuovere e dare ampio spazio agli insegnamenti di didattica museale (con specifica attenzione alla educazione museale rivolta ai bambini e alle scuole), per sollecitare un pubblico che abitualmente non frequenta i musei; la direttrice inoltre invita a incentivare la definizione di competenze indirizzate alla schedatura e catalogazione delle collezioni museali, oltre che dai reperti derivanti degli scavi, attraverso nuovi e moderni sistemi. Altre professionalità legate alla fruizione museale e delle aree archeologiche e naturalistiche sono quelle riguardanti la multimedialità, alla gestione e valorizzazione dei parchi archeologici.
- **Andrea D'Ardes**, sulla base della propria esperienza lavorativa, denuncia la difficoltà per le società operanti nel campo dei BBCC. Di dare spazio ai neolaureati di corsi triennali o magistrali proprio a causa dei vincoli del DM 244 che richiede un cospicuo periodo di esperienza maturata e certificata al fine dell'iscrizione negli elenchi professionali (e che appunto difficilmente i neolaureati posseggono).
- **Maria Luisa Marchi** specifica che il CdS in PTC UniFG è particolarmente attento su questo punto, tanto che all'interno di vari corsi, fra cui quello da lei tenuto, sono stati organizzati seminari sulla carta archeologica e l'archeologia preventiva, iniziative che hanno riscontrato un grande interesse da parte degli studenti; ella inoltre sollecita l'attivazione di convenzioni con Enti e Musei volti ad ospitare sia studenti che ricercatori.
- **Maria Turchiano** aggiunge che, proprio in questa prospettiva il piano di studio del CdL presenta insegnamento mirati quali Archeologia preventiva e Politica e valorizzazione dei beni culturali (quest'ultimo a seguito di una convenzione con la Regione Puglia) che vanno proprio nel senso sollecitato dal comitato di indirizzo
- **Rosa Parisi** presenta la criticità dei beni DEA a causa della mancanza di interlocutori istituzionali che si occupino di questi patrimoni; la Regione Puglia non ha, in effetti, funzionari di Soprintendente DEA e chiede una collaborazione per promuovere un dialogo con il territorio e le istituzioni volto a promuovere una maggiore sensibilità in questo campo e a mettere in rete le piccole realtà museali già presenti. Si suggerisce inoltre all'attenzione la necessità di impegnarsi a richiedere una dotazione economica da destinare alle attività didattiche sul territorio per gli studenti.

- Pasquale Favia, in conclusione e sintesi del dibattito specifica che nel nuovo corso di Patrimonio e Turismo Culturale è stato attivato (nel II semestre del II anno) un insegnamento (che non era presente nel precedente corso in BC, di Sistemi di catalogazione per i Beni Culturali volto appunto alla formazione in questo senso. Per la promozione di attività didattiche mirate alla profilazione di competenze professionali richieste in ambito museologico, invita i componenti del CdI ad una partecipazione attiva anche sul piano didattico, attraverso attività seminariali congiunti e l'attivazione di tirocini per gli studenti da svolgersi nelle sedi museali.
- **Pasquale Favia** ribadisce l'impegno del Corso di Studi a consolidare e incrementare iniziative di sensibilizzazione per la valorizzazione e salvaguardia dei BC archeologici e DEA presso i pianificatori del paesaggio, gli ingegneri, gli assessori comunali e regionali che sono ancora poco sensibili o informati sul ruolo dei professionisti dei beni culturali. Rispetto alle osservazioni di Garrisi, l'Università deve porsi il tema se la terza missione, nelle sue azioni di divulgazione e disseminazione culturale, possa avere un impatto negativo sull'imprenditorialità privata in questo settore, togliendole spazio. E' quindi necessario aprire un dibattito per individuare un circuito virtuoso fra ruolo della terza missione e l'imprenditorialità giovanile, tale da non sottrarre margini di iniziativa ai giovani professionisti esterni all'Università che operano nel campo. Infine viene fatta notare che la logica e il sistema dei crediti formativi universitari (CFU) certamente positiva per formalizzare e certificare tutte le attività svolte e le competenze acquisite dagli studenti, può talora render complicata l'acquisizione delle esperienze extra curricolare, togliendo loro margini di acquisizione o registrazione. Il CdS impegnato a formare figura di operatore di III livello è senz'altro interessato ad agevolare le condizioni per l'acquisizione di tali competenze durante gli anni universitari.

e. Iniziative di orientamento

Numerose le iniziative in entrata, in itinere e in uscita organizzate per gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici (attraverso numerosi open days) e, in particolare, per il Corso Beni Culturali, prima, e di Patrimonio e Turismo Culturale dopo.

e.1. Orientamento in entrata : i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Docenti del Corso hanno predisposto e realizzato, ormai da 3 anni diversi progetti di PCTO rivolti alle classi III – IV e V delle scuole Medie Superiori della province di Foggia e Barletta-Andria-Trani. I PCTO organizzati si sono concentrati sui seguenti temi

PCTO: *Archeologia, antichi mestieri e tradizioni artigianali (costruttori, ceramisti, fabbri, vetrai);*

PCTO: *Conoscere, valorizzare e costruire percorsi turistici sugli insediamenti postclassici di Capitanata;*

PCTO: *Il mestiere dell'archeologo* con le ultime classi delle scuole superiori.

Si è consolidata inoltre la collaborazione, ormai da alcuni anni con il Liceo “Zingarelli di Cerignola per l'effettuazione di laboratori e incontri riguardo all' Archeologia e la storia dell'arte dal tema:

Archeologia e Arte: Raccontare il territorio

Il workshop muove dalla volontà di raccontare il territorio attraverso l'esame di casi concreti mutuati dagli ambiti dell'Archeologia e della Storia dell'Arte. La testimonianza di esperienze concrete da parte di esperti e lo studio di casi specifici prelude a un terzo incontro sulla comunicazione e il public speaking applicati al settore di riferimento. Al termine del workshop gli studenti saranno chiamati a elaborare prodotti finalizzati allo scopo in oggetto.

1 incontro : Area archeologica

2 incontro: Area Storia dell'Arte

3 incontro: Raccontare il territorio (comunicazione degli esiti di ricerca)

4 incontro: Il Laboratorio e la “Bottega”

e.2. Orientamento in entrata e in itinere: i Piani di orientamento e Tutorato (POT)

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia è stato soggetto componente del POT 2017/18 nell'ambito del progetto “*LabOr, il laboratorio dei saperi umanistici, rete di orientamento, tutorato e opportunità tra università, scuole e aziende*”, coordinato dall'Università

degli Studi di Salerno. Il progetto ha previsto , oltre al finanziamento di interventi di orientamento e tutorato organizzati in collaborazione con la rete di scuole del territorio, attività di formazione dei tutor al fine di incrementare il numero di immatricolati, di abbassare il tasso di dispersione, di potenziare l'orientamento in uscita con particolare attenzione alla prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali.

Il Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale partecipa inoltre a un nuovo bando POT, avviato appunto nel 2023, su fondi PNRR, insieme ad altre 31 Università (capofila Università di Roma Tre) dal titolo: *Università, scuole e territorio in rete per il patrimonio culturale materiale e immateriale: partecipazione, inclusione, valorizzazione*.

Tale progetto è incentrato proprio sulla classe di Laurea L1- Beni Culturali (con la responsabilità per UniFG del referente del Corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale (prof. Pasquale Favia)

f. Convegni, seminari, iniziative e riflessioni sui temi della didattica e dei profili professionali in uscita

Numerosi i Convegni, i seminari e le iniziative organizzate presso l'Ateneo foggiano con la partecipazione dei docenti impegnati nelle attività didattiche del CdS e con studiosi, ricercatori ed esperti esterni, finalizzati a riflettere sui profili professionali in uscita del CdS.

2024 (gennaio-aprile)

Presentazione Geoportale Nazionale per l'Archeologia
Archeologia e pianificazione territoriale
Progettazione partecipata per la tutela e valorizzazione di Ortona
Valorizzare il patrimonio di Salapia-Salpi
Landscape 5: una sintesi di elementi diacronici
Lo sviluppo urbanistico della città di Foggia nella storia

2023

- XXXV Congresso Nazionale AIP Sezione Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione
- Principi *evidence based* di didattica efficace
- Pedagogia dell'impresa
- Raccontare la Storia: scritture, immagini e metodi
- Costruire una. Società che include: progetti, politiche e pratiche per il futuro
- Analisi e supporto alle politiche pubbliche in materia di Diritti e libertà, Welfare sussidiario, transizione ecologica e finanza sostenibile
- Online il Geoportale Nazionale dell'Archeologia
- Fake news: Medioevo e giornalismo.

2022

- Summer School: "Miti, lingue e culture alle radici dell'Europa.
- Convegno nazionale SIPED 2022
- TeleXBe: Technology Enhanced Learning Environments for Blended Education

2021

- TeleXBe: Technology Enhanced Learning Environments for Blended Education
- La "Notte Europea dei Ricercatori" e I laboratori del DISTUM
- Landscape 2: una sintesi di elementi diacronici
- Pontos. Il mare che unisce

2020

- Imparare a studiare. Progettare e gestire
- Un paesaggio al giorno. Riscoprire, rivivere e condividere i paesaggi

- Storytelling e piano editoriale: il racconto come forma di comunicazione

2019

- Seminario di studi "Mediterraneo femminile", 23 gennaio 2019
- Cultura, ricerca, territorio, ciclo di seminario del Dipartimento, gennaio-giugno 2019
- Venti anni di archeologia arti e storia nell'Università di Foggia. Fra ricerca e terza missione
- Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia: il nuovo allestimento e il progetto di valorizzazione per un museo in divenire
- Il museo come esperienza educativa
- Presentazione del volume: "Archeologia Pubblica. Metodi, tecniche, esperienze" di Giuliano Volpe

2018

- Incontri per lo sviluppo delle job skills. metodi tecniche e strumenti per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, (5 dicembre)
- Scienze umane tra ricerca e didattica, Convegno di studio,
- "Studiare all'Università" - Ciclo di incontri laboratoriali sulle abilità di studio,
- Brand Journalism: storytelling e marketing per i professionisti dell'informazione,
- *Un certo genere di giornalismo: informazione e stereotipi*,
- *I cento passi, percorso culturale verso una nuova idea di legalità*, 8

Indagini sulle attività e l'occupazione nel campo dei Beni Culturali

Il Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio in Beni Culturali, prima, e quello di Patrimonio e Turismo Culturale, dopo, insieme a tutti docenti coinvolti nel corso stesso, hanno passato in rassegna e analizzato le principali indagini effettuate da agenzia autorevoli sull'offerta e sul mercato del lavoro per i laureati nei settori attinenti a quelli della suddetta Classe di Laurea, comprese quelle più specificamente dedicate ai laureati dell'Università di Foggia e all'andamento del mercato locale.

Rispetto alla Domanda di Formazione degli anni scorsi, è necessario confrontarsi con i primi dati relativi alla delicata fase di fuoriuscita dal periodo della pandemia

I dati forniti ed elaborati da vari Istituti di ricerca e di analisi delineano un quadro confortante per le figure professionali in uscita dal Corso di Patrimonio e Turismo Culturale.

a. Analisi, dati e previsioni dell'Istituto Nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) (periodo 2022-2027)

Le analisi previsionali per il periodo 2022-2027 dell'autorevole istituto INAPP appaiono incoraggianti per gli sbocchi professionali dei laureati indisciplinate delle scienze umane e sociali, e nel dettaglio e nello specifico, anche per quelle operanti nel settore del Patrimonio Culturale e della sua fruizione turistica. Per i profili in uscita delineati dal Corso, infatti, le prospettive di occupazioni appaiono positive

Per la categoria degli Archivist, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate (Cod. Ist 2.5.4.5) la previsione di occupazione formulata dall'INAPP per il periodo 2022-2027 prospetta un quadro di impiego crescente. Si prefigura, infatti, una variazione degli occupati pari a 7,4%, ovvero un valore al di sopra della media nel periodo (2,9%); la base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 7.169 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 16.809 assunzioni, di cui 9.640 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 7.169 per aumento dello stock occupazionale.

Per la classe professionale dei "Tecnici dei servizi culturali" (3.4.4). in cui rientrano le figure di "Tecnici dei musei" (3.4.4.2.1), "Stimatori di opere d'arte (3.4.4.3.1)", "Tecnici del restauro" (3.4.4.4.0) si prevede una variazione degli occupati pari a 10,4%, un valore al di sopra della media nel periodo (2,9%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 9.153 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 13.233 assunzioni, di cui 4.080 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 9.153 per aumento dello stock occupazionale.

Per la classe professionale degli "Specialisti in Scienze Sociali" comprensive degli "Esperti d'Arte" e (2.5.3.4.2) degli "Archeologi" si prevede una variazione degli occupati pari a 12,2%, ovvero un valore al di sopra della media nel periodo (2,9%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 17.623 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe aumentare a 31.377 assunzioni, di cui 3.754 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 17.623 per aumento dello stock occupazionale.

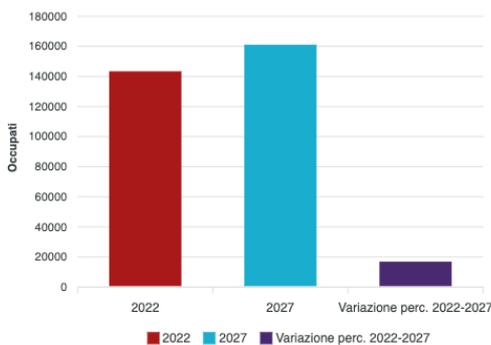
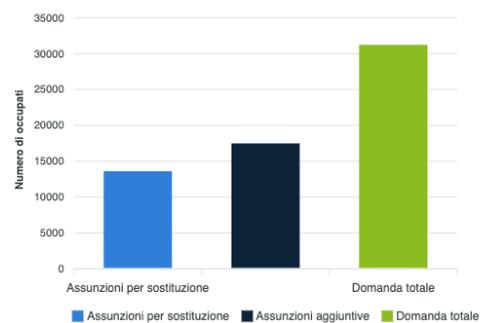


Grafico degli occupati in Scienze Sociali



Domanda di lavoro preventivata per il 2022-2027

Anche per i profili di "Assistenti di viaggio e professioni assimilate" (5.2.3), comprensiva di quella degli "Accompagnatori Turistici" (5.2.3.2) si prevede una si prevede una variazione degli occupati pari a

14,1%, un valore al di sopra della media nel periodo (2,9%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 2.648 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 4.037 assunzioni, di cui 1.389 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 2.648 per aumento dello stock occupazionale.

Per la classe professionale di “Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate” (3.4.1.1.0), che comprende gli “Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali” (3.4.1.2.1), gli “Organizzatori di convegni e ricevimenti”(3.4.1.2.2), delle “Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi - (3.4.1.5.1) e delle “Guide Turistiche” (3.4.1.5.2), si prevede una variazione degli occupati pari ad un ...%, un valore al di sopra della crescita media nel periodo (2,9%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di ... unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a ... assunzioni, di cui .. per sostituzione dei lavoratori in uscita e 12.899 per aumento dello stock occupazionale.

I profili in uscita delineati dal Corso di Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale dell’Università di Foggia, trovano dunque positivo riflesso nei quadri previsionali degli sbocchi occupazionali per il periodo 2022-2027 suggeriti dagli studi INAPP.

Queste figure inoltre non sono intese come meri profili esecutivi ma come professionalità che richiedono un elevato livello di conoscenza specifica, ma anche una forte formazione di base, specie nel campo linguistico, storico-artistico e sociale, teso anche allo sviluppo di un forte senso critico, che aiuti ad analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. I compiti consistono nell’arricchire le conoscenze esistenti, promuovendo e conducendo la ricerca scientifica, nell’interpretare criticamente e sviluppare concetti, teorie scientifiche e norme; nell’insegnarli e trasmetterli in modo sistematico, nell’applicarli alla soluzione di problemi concreti; nell’eseguire performance artistiche. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese inoltre è talora pienamente acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

L’Università di Foggia garantisce, almeno in parte questi percorsi attraverso i corsi di Laurea Magistrali Interateneo in Archeologia (UniBA -UniFG) e in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (UniBAS, UniNA Federico II, UniFG, UniSalento)

b. Analisi a cura del Sistema Informativo *Excelsior*

Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine Scenari per l’orientamento e la programmazione della formazione – 2024-2028

L’analisi effettuata dal Sistema informativo “Excelsior” (curata dall’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - ANPAL), per il quinquennio 2024-2028, apre l’orizzonte sul mondo del lavoro susseguentemente alla stasi e ai disagi dovuti alla Pandemia COVID 19, e al percorso offerto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in cui i Beni Culturali hanno avuto una presenza e un peso significativi.

Come si evince dalle tabelle seguenti, i settori di attività “Commercio e turismo” e “Formazione e cultura” appaiono fra i più vivaci e forieri di prospettive future positive.

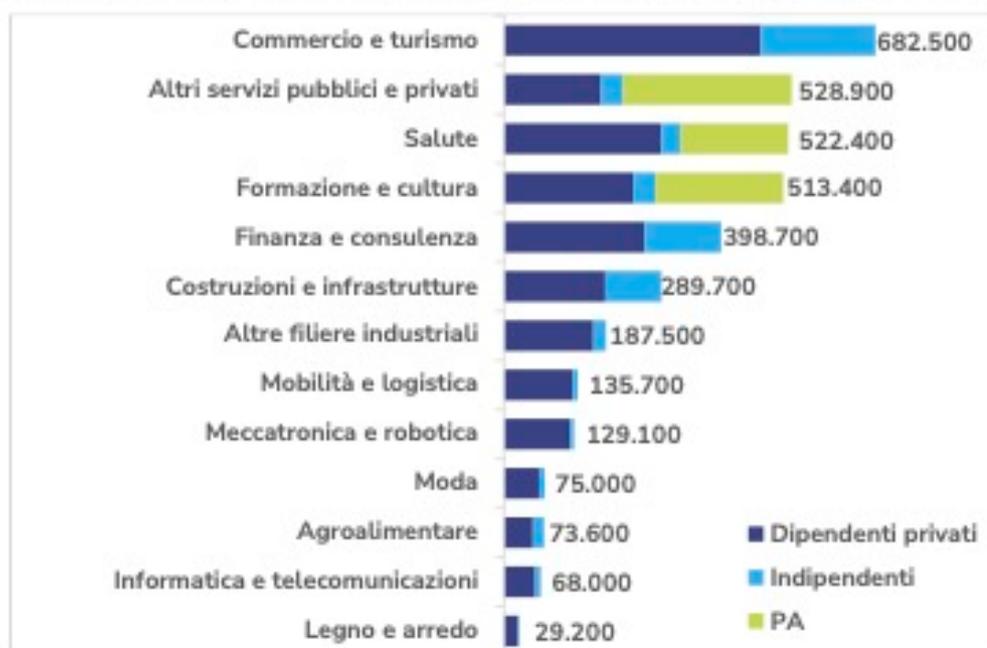
Oltre il 78% della domanda proverrà dall’insieme dei settori dei servizi, nel quale confluisce la PA, con un fabbisogno stimato compreso tra 2,5 e 2,8 milioni di unità tra il 2024 e il 2028, mentre la richiesta dei settori industriali varierà tra le 656mila e le 789mila unità, per una quota pari al 21% (media dei due scenari). La domanda di lavoro prevista nell’agricoltura sarà invece marginale, pari a circa 14mila unità nello scenario positivo, mentre nello scenario meno favorevole si prevede un fabbisogno negativo di circa 7mila unità, per effetto della più ampia *reduction demand* stimata (si veda paragrafo 3.2).

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Tasso di fabbisogno**	
	2024-2028		2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
TOTALE	3.149.900	3.633.700	2,6	2,9
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	502.700	656.400	2,1	2,3
Dipendenti privati	1.905.000	2.235.000	2,5	2,9
Dipendenti pubblici	742.300	742.300	4,4	4,4
<i>di cui:</i>				
Agricoltura	-6.700	13.600	-0,2	0,3
Industria	656.500	788.700	2,1	2,5
Servizi	2.500.100	2.831.400	2,8	3,2
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	47.600	73.600	0,7	1,1
Moda	40.100	75.000	1,5	2,8
Legno e arredo	18.700	29.200	1,6	2,4
Meccatronica e robotica	97.700	129.100	1,6	2,1
Informatica e telecomunicazioni	49.700	68.000	1,7	2,3
Salute	510.400	522.400	4,5	4,6
Formazione e cultura	474.400	513.400	3,4	3,7
Finanza e consulenza	330.300	398.700	2,3	2,8
Commercio e turismo	551.000	682.500	2,0	2,5
Mobilità e logistica	113.800	135.700	1,9	2,2
Costruzioni e infrastrutture	263.000	289.700	2,6	2,9
Altri servizi pubblici e privati	484.000	528.900	3,7	4,0
Altre filiere industriali	169.000	187.500	2,1	2,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere



Fonte: Unioncamere

c. Rapporto 2023 della fondazione Symbola

Il rapporto 2023: “Io sono Cultura. L’Italia della Qualità e della Bellezza sfida la crisi” della Fondazione Symbola segnala la progressiva ripresa delle attività e del lavoro culturali e delle loro ricadute economiche dopo le flessioni e i disagi (con una significativa diminuzione di fatturato e del valore aggiunto nel settore stesso), conseguente alla crisi pandemica

A partire dal contesto europeo che riaffermano peso e importanza dei servizi culturali nella società contemporanea attivando il programma Europa Creativa 2021-2027, che ha messo in campo infatti 2,44 miliardi di Euro (il 33% di tali fondi sono stati riservati al sostegno di tutti settori della filiera si è posta in essere una forte risposta e reazione alla crisi del settore culturale e creativo.

Già 2022, però, le stime diffuse dalla contabilità nazionale evidenziano una ripresa del Sistema Produttivo Culturale e Creativo rispetto al periodo pre-pandemia. L’intera filiera, costituita da entrambe le componenti *core* e *creative driven*, si caratterizza per un **aumento significativo nel valore aggiunto** che raggiunge i **95,5 miliardi di euro**, con una crescita percentuale del **+6,8% rispetto all’anno precedente** e un +4,4% sul 2019. Complessivamente, il **contributo alla creazione di ricchezza sul totale nazionale** rimane **costante** e si conferma pari al **5,6%**.

Con 52,7 miliardi generati nel 2022 le imprese appartenenti alla componente *core* fanno registrare un +7,2% rispetto al 2021 e un +3,5% rispetto al 2019, e recuperano terreno anche rispetto alle attività *creative driven* che generano la ricchezza più elevata degli ultimi tre anni (42,8 miliardi di euro), con un +6,4% nell’ultimo anno e un + 5,5% rispetto al 2019. Dalle attività *core* deriva il 55,2% del valore aggiunto generato dal SPCC (era 55,0% nel 2021), dalle attività *creative driven* lo speculare 44,8%.

Valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo
Anno 2022 (valori assoluti, incidenze e variazioni percentuali)

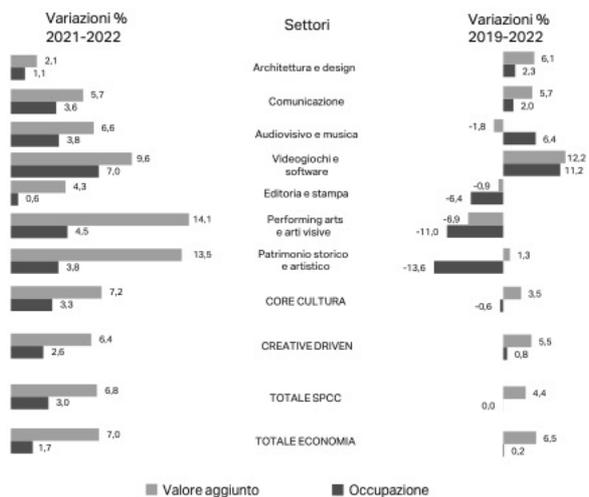
Fonte: Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, Fondazione Symbola, 2023

	Valore aggiunto	Occupazione
Sistema culturale e creativo (valori assoluti)	95.511 milioni di euro	1.490.738
Peso del Sistema Culturale e Creativo sul totale dell’economia	5,6%	5,8%
Variazioni percentuali rispetto al 2019	+4,4%	0,0%
Variazioni percentuali rispetto al 2021	+6,8%	+3,0%

In particolare, si nota una significativa ripresa in termini di occupazione e di valore aggiunto

Dinamica del valore aggiunto e dell'occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo
Anno 2022 (variazioni percentuali sul 2021 e sul 2019)

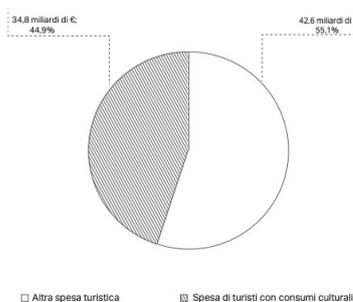
Fonte: Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, Fondazione Symbola, 2023



Inoltre, emerge con evidenza il fatto nelle direzioni e indirizzi dei movimenti flussi turistici, la motivazione e l'interesse culturale siano ormai fattore di scelta assai rilevante

Spesa complessiva (viaggio escluso) sostenuta da turisti con consumi culturali
Anno 2022 (valori assoluti e composizione %)

Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio, 2022



Presenze e spesa (viaggio escluso) sostenuta dai turisti mossi da motivazioni culturali, che hanno effettuato consumi culturali, per nazionalità
Anno 2022 (valori assoluti e incidenze percentuali)

Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio, 2022

	Turisti con motivazione culturale			Turisti con consumi culturali			Totale complessivo		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Valori assoluti (in milioni)									
Presenze	78,8	63,7	142,5	131,4	111,9	243,3	492,3	323,3	775,6
Spesa (euro)	9.276,4	8.777,2	18.053,6	16.745,3	18.097,1	34.762,4	39.662,2	37.206,3	77.402,5
Quote % sul totale complessivo									
Presenze	17,4	18,7	18,4	29,1	34,6	31,4	100,0	100,0	100,0
Spesa	23,4	23,3	23,3	42,2	47,8	44,9	100,0	100,0	100,0
Quote % sul totale con motivazione culturale									
Presenze	56,3	44,7	100,0	54,0	48,0	100,0	58,3	41,7	100,0
Spesa	51,4	48,6	100,0	48,1	51,9	100,0	51,3	48,7	100,0

Un dato di particolare rilevanza è dato dal fatto che il settore culturale inoltre si qualifica come campo di attività a forte prevalenza di figure professionali dotate di titolo universitario rispetto al totale delle attività economiche

Distribuzione delle tipologie professionali per titolo di studio conseguito
Anno 2022 (valori percentuali)

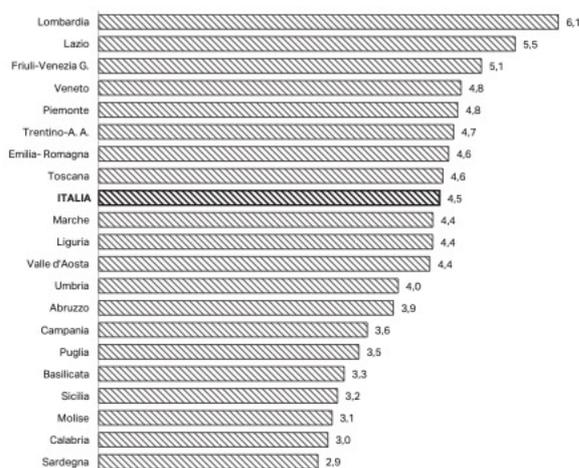
Fonte: Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, Fondazione Symbola, 2023

	Core culturale			Creative driven	Sistema Produttivo Culturale e Creativo	Totale economia
	Professioni culturali e creative	Altre professioni	Totale core			
Nessun titolo	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3
Licenza elementare	0,2	0,6	0,4	0,5	0,5	2,5
Licenza media	7,8	9,2	8,5	12,2	9,9	26,7
Diploma professionale (2-3 anni)	2,9	3,5	3,1	4,7	3,7	7,4
Diploma di maturità (5 anni)	34,7	44,5	39,1	44,4	41,1	38,8
Laurea o post-laurea	54,3	42,1	48,8	38,0	44,7	24,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Questi dati offrono ulteriore spazio e margini di manovra per attività, lavori impegni in ambito culturale. L'imprenditorialità nel campo culturale e in particolare nell'ambito el patrimonio culturale ha compiuto begli ultimi anni significativi passi in avanti; il Mezzogiorno sconta però ancora un ritardo rispetto al resto della penisola; il ruolo formativo delle Università meridionali e dei relativi corsi in BBCC trova dunque maggiore ragione e forza in questo senso

Graduatoria delle regioni per incidenza delle imprese del core del SPCC
Anno 2022 (incidenze percentuali sul totale delle imprese)

Fonte: Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, Fondazione Symbola, 2023

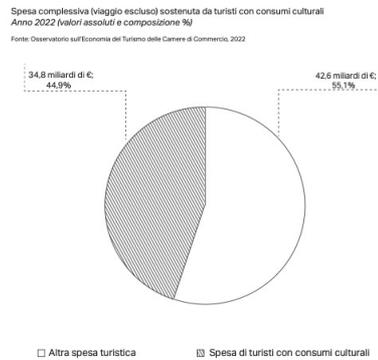


Il Rapporto Symbola 2023, dunque, offre degli stimoli particolari per un Corso di Laurea di classe L-1, Beni Culturali in una Università del mezzogiorno; esso infatti da un lato squaderna le potenzialità e gli orizzonti delle attività riguardo al Patrimonio Culturale dall'altro segnala i ritardi che il settore soffre nel Mezzogiorno e una sua certa concentrazione in rapporto ai grandi poli di richiamo (i siti UNESCO, p. es.). Questi dati danno forza e sostanza alla necessità della presenza di centri universitari distribuiti nell'Italia meridionale che possano lavorare in sinergia con le forze sociali per colmare la differenza esistente con il resto d'Italia e per favorire un lavoro culturale diffuso nel territorio e nelle realtà minori

4

Analisi e dati sul turismo culturale con focus sulla Puglia

Si è già anticipato come il turismo culturale rappresenti ormai una parte consistente dei moventi e delle ragioni delle scelte in campo turistico.



a. Indagine sul Turismo Culturale a cura del CNR. (collaborazione Centro sull'Economia Turistica – CISET dell'Università di Venezia Ca' Foscari)

Le elaborazioni sui dati Banca d'Italia, "Indagine sul turismo internazionale dell'Italia" fotografano innanzitutto come **la vacanza per turismo culturale sia la principale motivazione di visita degli stranieri in Italia**: 115,2 milioni di pernottamenti, rappresentando il 48% delle notti di vacanza *leisure* e il 29% di tutti i pernottamenti di visita

Tabella 1. Pernottamenti stranieri in Italia e spesa relativa per motivazione di visita - 2019

Motivazioni	Notti	Quota	Spesa (mid €)	Quota
Business	43.682.042	10,9%	5,8	13,1%
Leisure - Mare	77.761.188	19,3%	6,8	15,4%
Leisure - Culturale e città d'arte	115.215.533	28,7%	16,1	36,2%
Leisure - Altro*	47.480.305	11,8%	5,6	12,7%
VFR**	66.701.539	16,6%	4,9	11,2%
Altro***	51.288.360	12,8%	5,1	11,4%
Totale Italia	402.128.967	100%	44,3	100%

* Vacanza in montagna, al lago, sportiva, ecc.

** Visiting Friends and Relatives, ovvero la visita ad amici e parenti

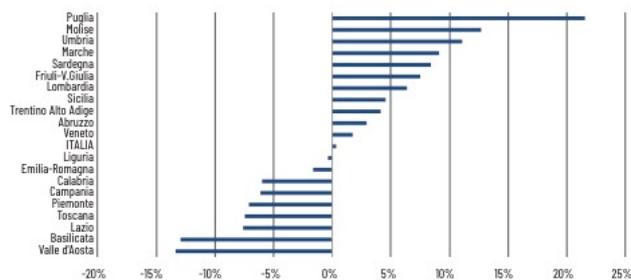
*** Viaggi per studio, per motivazioni religiose, per cure mediche, ecc.

Elaborazioni dell'autore su dati Banca d'Italia, "Indagine sul turismo internazionale dell'Italia"

a. Puglia Promozione, Osservatorio Turistico Regionale. Report 2023

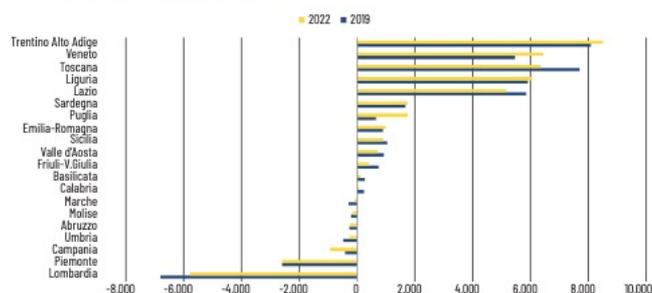
Questo dato appare assolutamente applicabile ed estendibile anche al contesto pugliese, dove, dopo la crisi pandemica, si è registrata una significativa ripresa turistica

Grafico 1. Variazione% del consumo turistico nelle regioni italiane: 2022/19



Fonte: elaborazioni Irpet su dati Istat

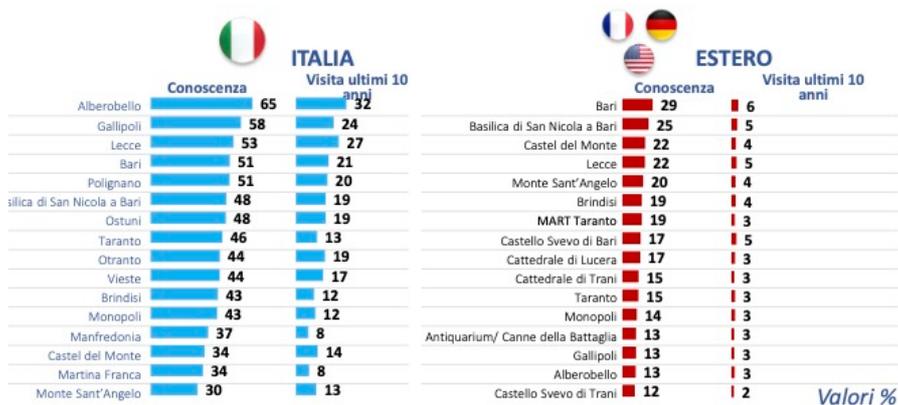
Grafico 2. Bilancia Turistica regionale: 2019 e 2022



Fonte: elaborazioni Irpet su dati Istat

Il Report sottolinea come oltre agli aspetti naturalistici e ambientali (in particolare il notorio sviluppo costiero della Puglia, anche “il prodotto cultura” della regione sia particolarmente apprezzato, con un fort richiamo da parte delle città d’arte, di specifici monumenti e aree archeologiche

IL PRODOTTO CULTURA

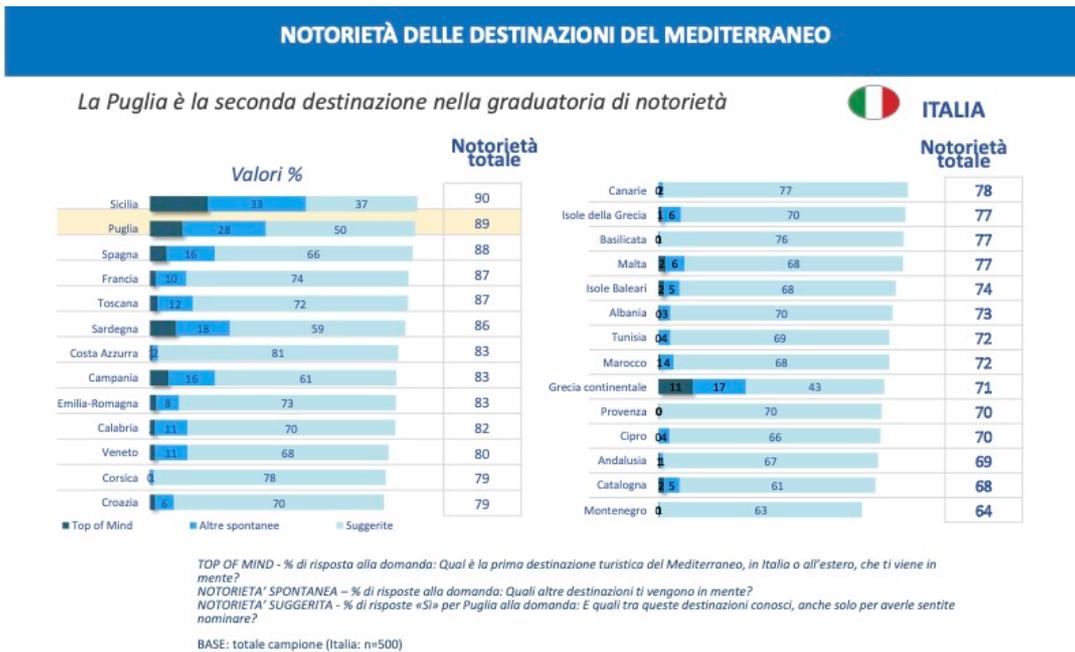


Quali monumenti, città d'arte, palazzi, castelli e borghi di interesse artistico della Puglia conosci anche solo per sentito nominare?

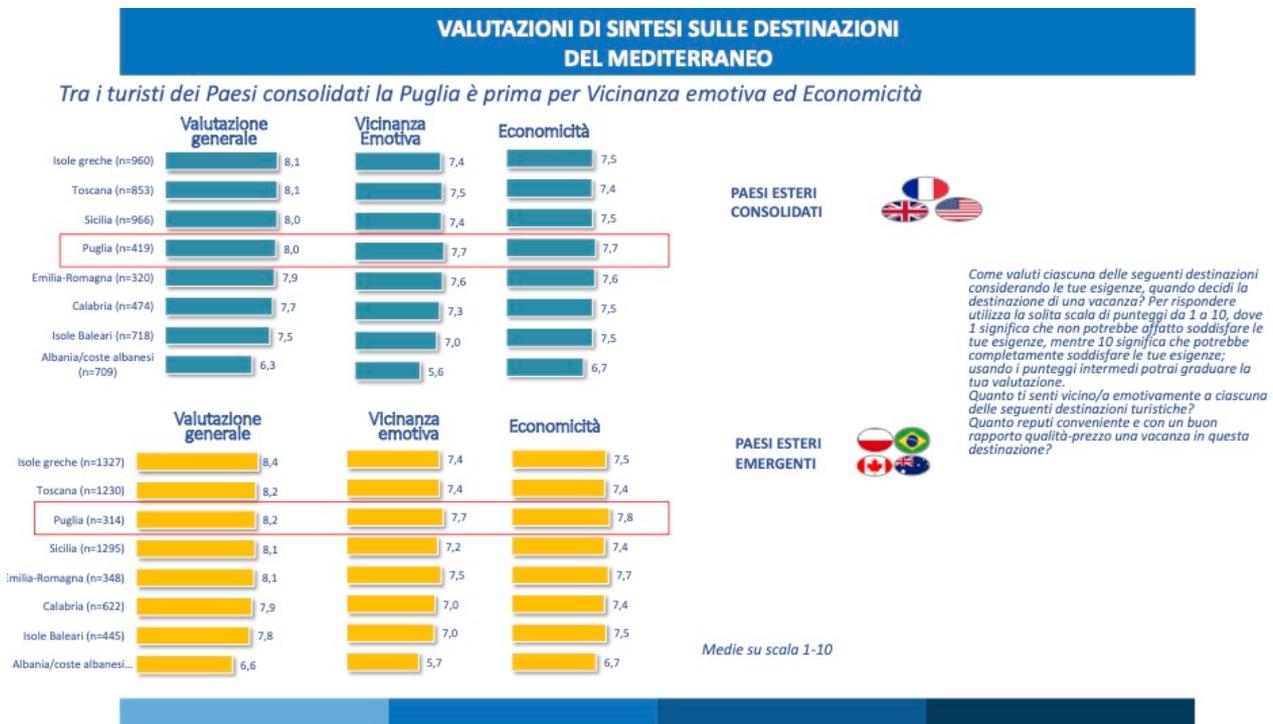
Quali monumenti, città d'arte e borghi di interesse artistico della Puglia hai visitato negli ultimi 10 anni?

BASE: abitanti Puglia o dichiarano di conoscerla anche dopo sollecitazione visiva (Italia n=2.036; Estero n=1.328)

La Puglia vanta infatti anche una “notorietà” turistica a livello internazionale.



Il suo richiamo si carica poi di un effetto “emotivo” cui non è certo estraneo, l’elemento culturale, archeologico, artistico, demotnoantropologico.



Già per gli anni precedenti si era calcolato il peso delle varie tipologie di turismo in Puglia con i seguenti risultati che definiscono un margine non residuale dell’ambito del turismo culturale all’interno delle più generali dinamiche del turismo nella regione

Tipologia turistica in Puglia	Arrivi	Presenze
Balneare	54%	68%
Lavorativo/Affaristico	19%	3%
Culturale	13%	17%
Religioso	4%	1%
Ambientale e del Benessere	2%	1%

Dati CISET – Puglia Promozione

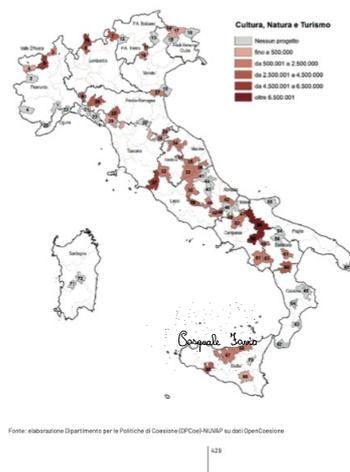
Su questa base, il turismo del mare e il turismo culturale vengono definiti i prodotti “star” del turismo pugliese; il secondo inoltre sul piano della spesa “si sta allineando al dato italiano (turismo internazionale)., con buoni andamenti anche rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno.

I dati presentati costruiscono un profilo dei turisti in Puglia articolato sui seguenti segmenti

- un **turista balneare molto attivo nella fruizione del territorio**, quindi un po’ diverso rispetto al modello tipico della costa Adriatica;
- un **turista culturale**, per quasi il 50% straniero, particolarmente amante della Valle d’Itria, che esplora il territorio in modalità itinerante o hub, alla ricerca di cultura in senso lato (artigianato, paesaggio, enogastronomia, ecc.) in un modello **tipico del turismo del “paesaggio culturale”**;
- un **turismo religioso** per il 90% **orientato sul pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo**, ma con una quota di turisti di Russia e Bielorussia attirati invece dalla basilica di San Nicola;
- una **forte complementarità della componente enogastronomica**, in particolare con il turismo culturale, ma anche in integrazione con altri, soprattutto mare e business.

Va infine considerato che il patrimonio culturale costituisce risorsa e opportunità di sviluppo per marginali, periferiche, come ha dimostrato l’avvio del progetto “Strategia Nazionale Aree Interne”, per il periodo 2021-2027, che attribuisce al recupero e al riconoscimento del patrimonio Culturale un ruolo importante nella rivalorizzazione della delle aree interne della penisola e nello specifico apule

Figura 8. Natura, Cultura e Turismo: i progetti in attuazione nelle 72 Aree. Dati aggiornati al 30 giugno 2023 (costo pubblico, euro)



Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoC) NUNUP su dati OpenCoesione

Conclusioni

Su queste basi emerge con chiarezza ruolo, valore e significato e margini di manovra e interesse di un Corso di Laurea In Patrimonio Culturale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Foggia


Pasquale Favia
Referente del Corso di Laurea in
Patrimonio e Turismo Culturale